

# Città di Afragola



Verbale del Consiglio Comunale del 29/09/2008

**PRESIDENTE:** Buonasera ai consiglieri presenti, alla Giunta, al Sindaco e a tutto il pubblico presente.

I consiglieri comunali sono pregati di prendere posto, procediamo all'appello dei presenti: Nespoli (p), Castaldo Biagio (p), Bassolino Tommaso (p), Fusco Raffaele (p), Esposito Enrico (p), Cinquegrana Arcangelo (p), Falco Raffaele (a), Iazzetta Raffaele (p), Carnevale Mario (p), Zanfardino Giuseppe (p), Giacco Camillo (p), Pelliccia Domenico (p), Silvestro Ciro (p), Acri Cristina (p), Fontanella Nicola (p), Fiorentino Fabio (p), Tignola Giuseppina (p), De Stefano Vincenzo (p), Lanzano Antonio (p), Moccia Francesco Domenico (p), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Maiello Andrea (a), Di Lena Gennaro (p), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (p), Silvestro Aniello (p), Perrino Nicola (a), Castaldo Pasquale (p), Giustino Gennaro (p).

Presenti 26, assenti 5, la seduta è validamente costituita. Procediamo al primo capo all'Odg. Chiede la parola?

**GIUSTINO GENNARO:** Si...

**PRESIDENTE:** Passiamo prima alla lettura ed approvazione verbali seduta precedente...

**GIUSTINO GENNARO:** Senza polemiche, solo per sapere stamattina era convocata la Conferenza dei servizi, solo se il Sindaco ci può dare l'esito....

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino, non fa parte degli argomenti di questa sera, cortesemente, magari se dopo il Sindaco vuole...

**GIUSTINO GENNARO:** Se si mette d'accordo con se stesso, o mi dà del lei o mi dà del tu, e mi può dare anche del tu visto che per il passato ce lo siamo dati.

**PRESIDENTE:** Passiamo al primo capo all'Odg.

**PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione verbali seduta precedente”.**

Il C.C. delibera di approvare i verbali della seduta precedente tenutasi in data 25.09.08 identificati ai nn.34 e 35. Chi è favorevole alzi la mano? Non favorevoli.... Consigliere Giustino siamo in fase di votazione. Cortesemente lei voti.

**GIUSTINO GENNARO:** Se legge un attimo il corpo della delibera ci sta una cosa che tozza con il regolamento, ci sta facendo votare una cosa...

**TIGNOLA:** Non è questo, è l'altro C.C, stavo un attimo verificando...

**GIUSTINO GENNARO:** Allora, mi scusi signor Presidente, il Segretario ci ha disarmato con le sue...

**PRESIDENTE:** Va bene. Allora, ripetiamo la votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?  
**Tre astenuti, il Consiglio approva.**

La parola al consigliere Boccellino Giovanni.

**BOCCELLINO GIOVANNI.:** Buonasera Presidente, buonasera Sindaco, buonasera ai consiglieri, buonasera ai cittadini. Solo pochi istanti un po' per chiarire il perché dell'astensione sul voto della lettura dei verbali precedenti. In maniera personale, mi sono astenuto perché questa volta non l'ho letto, e quindi preferisco astenermi. Per precisazione su questo fatto, perché erroneamente io ho votato la volta scorsa, con voto favorevole, al verbale della seduta del 22, e l'ho letto soltanto successivamente dato che era una seduta molto lunga ed erano parecchie pagine, avevo dato per certo che certe cose erano state riportate, molto probabilmente non sono state riportate per motivi dovuto al fatto che ci sono state delle discussioni nei momenti del nostro parlare fuori dai microfoni per cui non è stato registrato. In particolare, mi riferisco al momento in cui ci fu una discussione sull'emendamento che presentai all'art.27 circa all'introduzione in Giunta delle donne. Il capogruppo, consigliere Moccia, dopo un poco di discussione mi chiese di ritirarlo subordinando all'impegno da parte del Sindaco che avrebbe previsto, a breve, l'introduzione di una componente femminile nella Giunta. Il Sindaco, ricordo e ricordiamo, che tra un sorriso cordiale diciamo che prese questo impegno, solo che non fu riportato a verbale. Allora, chiedo al Sindaco, se potrebbe in questo momento, ribadire questo impegno che non ho trovato trascritto nel verbale della seduta del 22.09. Grazie

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Allora, speriamo quanto prima di risolvere anche questo problema, ogni consigliere comunale avrà il suo microfono, faremo tutti i lavori consigliere Moccia, non si preoccupi. Io ribadisco le cose che ho detto l'altra sera, dissi al consigliere Boccellino che subordinava la sua possibilità di ritirare l'emendamento ad un impegno del Sindaco, visto che era opportuno ritirarlo, perché già avevo fatto un'analoga discussione sull'emendamento del consigliere Grillo che impegnava, attraverso lo Statuto, l'Ente locale ad avere rappresentanza femminile comunque e sempre in tutti gli organismi del Comune. Quindi, a ribadire nel breve dibattito che ne scaturì su questo emendamento, che alcune norme sarebbero state impossibilitate ad essere rispettate nell'eventualità, feci proprio questo esempio, che in futuro, anche se non lo condividiamo, poteva stare anche un C.C. senza la presenza femminile, noi negli ultimi tempi soprattutto ascrivendo questo merito alle formazioni politiche di centro-destra abbiamo rappresentanze femminili in C.C., ma potrebbe capitare, ed è una eventualità che non possiamo escludere, che questa rappresentanza non ci sia, nel senso che la prossima volta saranno tutte donne e non ci sono i maschi. Quindi, dato che la norma vale per tutti e due i casi rappresentanza di sesso..., potrebbero capitare che siano tutte donne e quindi non potremmo esaudire al disposto statutario. Ebbi a dire la stessa cosa nei confronti della proposta del consigliere Boccellino dicendo di non sollecitare l'impegno perché l'impegno politico, come abbiamo avuto modo di dimostrare, il Presidente dei Revisori dei Conti è donna, feci questo esempio, quando c'è secondo il nostro modo di vedere le cose, ci sono presenze femminile qualificate che possono certamente occupare i posti nell'esecutivo, in altri organismi dirigenziali del Comune, non sarà una norma statutaria che ci impegnerà, ma sarà la valutazione sui soggetti disponibili, perché per quanto ci riguarda dal punto di vista politico, come partiti, e se mi consenti ebbi a dire la stessa cosa anche l'altra sera, per scelte ed esperienze personali, per condivisioni quando c'è la possibilità di dare spazio alle donne in politica, perché di questo si tratta, noi abbiamo dato dimostrazione nel concreto, non abbiamo bisogno di vincoli statutari per poter assolvere quello che è un nostro modo di vedere l'impegno politico e le responsabilità a livello istituzionale. Quindi, da questo punto di vista io non l'ho assunto all'epoca, l'altra sera in C.C. l'impegno, non lo assumo questa sera perché non è un impegno diretto, è una condivisione di un percorso, è una condivisione di una necessità, assumere un impegno per quanto mi riguarda, nel mio modo di dire le cose e nel mio concetto di impegno significa che io se un domani io dovessi allargare la Giunta o dovessi sostituire qualche Assessore in Giunta sarei impegnato a indicare una donna, io ne vorrei indicare tante, ma ovviamente dovranno avere dei requisiti, quando li avrò trovati, non si preoccupi consigliere Boccellino, le avrò in Giunta.

**PRESIDENTE:** Grazie signor Sindaco. La parola al consigliere Boccellino Giovanni.

**BOCCCELLINO GIOVANNI:** Grazie Sindaco, non per litigare, è chiaro che è diversa la presenza delle donne quale conseguenza del risultato elettorale, altro invece è la presenza femminile quale apporto tecnico nell'esecutivo. Io volevo soltanto sottolineare questo, mi è dispiaciuto leggere i verbali e il ritiro del mio emendamento è apparso monco, questa era la sottolineatura. Chiedo venia di quello, per questo ho chiesto. Leggendo il verbale è apparso che ho ritirato l'emendamento senza avere niente in cambio, però ricordo bene che c'era stato questo che lei oggi ha ribadito, forse anche ampliandosi un poco, ne conveniamo e comunque aspettiamo sempre di vedere nella prossima Giunta una componente femminile. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Boccellino. La parola al consigliere Tignola.

**TIGNOLA GIUSEPPINA:** Buonasera, per quanto riguarda sempre il C.C. che si è tenuto il 22.09.08, io ho preso i verbali e c'è una incongruenza tra ciò che viene riportato nella delibera e ciò che viene riportato nei verbali dattiloscritti, cioè nel senso che io nella prima parte della delibera leggo: "il Presidente pone all'esame del civico consesso l'argomento indicato in oggetto, in sede di votazione il consigliere Tignola non ottiene la parola per dichiarazione di voto. Il Presidente, propone di dare per letti i verbali della seduta precedente tenutasi il giorno 06.08.08". Poi, sotto leggo ancora: "Con votazione che hanno dato il seguente risultato: "presenti 26, votati n.25, voti favorevoli n.21, contrari 4, astenuti Tignola". Io veramente non ho mai votato, non mi sono nemmeno astenuto, ma la cosa più grave che da questi verbali qua leggo la prima pagina dove vengono riportati i presenti, poi al capo n.1 letti ed approvati i verbali della seduta precedente. Diamo per letti i verbali della seduta precedente. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Contrari sono i consiglieri Grillo, Petrellese, Zucchini e Macello, quindi tutti favorevoli esclusi quelli citati precedentemente. Penso che sono due atti della medesima situazione che sono incongruenti nei termini. Ho parlato anche di questa cosa in separata sede con il Segretario, ma il Segretario non mi ha dato risposta, non l'ho capito sinceramente, è proprio una incongruenza nei fatti. Pertanto, io chiedo di modificare, almeno per quanto riguarda questa cosa. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Tignola, ma comunque si doveva fare prima questo passaggio.

**TIGNOLA GIUSEPPINA:** Io l'ho fatto, io adesso l'ho preso.

**PRESIDENTE:** Se lei mi dice che non ha votato, significa che comunque si è astenuta. Allora, non votare che cosa significa secondo lei?

**TIGNOLA GIUSEPPINA:** Presidente, l'astensione è una manifestazione di volontà, come votare favorevole o contro. Io non ho votato, perché voi non mi avete dato la parola per poter votare, chiedo scusa, credo che ci siamo dimenticato un attimo un passaggio. L'astensione è manifestazione di volontà che io non ho posto in essere sicuramente nel C.C., e questo se lo deve ricordare bene Presidente.

**PRESIDENTE:** Va bene, grazie consigliere Tignola. La parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Io sono d'accordo con il Sindaco, ormai queste pari opportunità...

**PRESIDENTE:** Al microfono consigliere Giustino...

**GIUSTINO GENNARO:** Se ci sta qualche donna di grande spessore che se la sente di assumersi la responsabilità dell'esecutivo e della fiducia del Sindaco...

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino vicino al microfono.

**GIUSTINO GENNARO:** Va bene così, adesso mi sente...

**PRESIDENTE:** Adesso va bene.

**GIUSTINO GENNARO:** Allora, Presidente ricevevo il giorno 24.09.08 l'avviso di convocazione del C.C. che reca tra le altre cose, cioè questo Odg qua, il punto n.3 Art.193, D.Lgs 267/00. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, verifica degli equilibri di bilancio, II variazione al bilancio di previsione 2008. In C.C., che tra l'altro non è stato specificato che è anche una sessione ordinaria, perché quando si tratta di bilancio si tratta di sessione ordinaria, andava convocato almeno 5 giorni prima. Io sono uno che se viene a conoscenza dell'avviso di convocazione, prima un minuto prima, senza mezzi termini, si veste e viene al C.C., però rispetto a un momento che è sub iudice, perché i C.C. convocati da lei nel mancato rispetto regolamentare, almeno questa è la tesi che uno delle parti articola, questa è la tesi che una delle parti in questo

C.C., nella fattispecie il consigliere Tignola ha articolato, ha impugnato una seduta di C.C. nella quale pure si sono votati importanti capi, voglio ricordare tra tutti l'allargamento del nuovo PRC che prevede un investimento di 47 milioni di euro, forse c'erano pure in quella seduta la nomina dei Revisori dei Conti. Allora, rispetto a questo momento che vede questi tempi all'attenzione di un Giudice io la inviterei nelle more del giudizio finale ad attenersi a tempi più certi, perché come recita il nostro regolamento e come pure lei nella seduta successiva a quella del 6 agosto ha avuto modo di dire, i cinque giorni sono previsti dal regolamento, ma non l'abbiamo rispettati. Allora, rispetto a questo noi ormai siamo qua e con la nostra presenza stagniamo diciamo questo vizio di convocazione, però lo inviterei ad essere un tantino più attento, perché la convocazione stasera è una convocazione ordinaria atteso che il riequilibrio di bilancio è un momento ordinario. Quindi, pure di questa cosa se il Segretario se ne vuole fare carico atteso che dovrebbe cominciare ad essere l'autentico notaio di questo C.C. Grazie e speriamo che sarà attento alla prossima convocazione.

**PRESIDENTE:** La parola al Segretario.

**SEGRETARIO:** Il vostro Regolamento che è norma secondaria prevede al comma 4, art.35: "Il C.C. è convocato in seduta ordinaria per discutere linee programmatiche di mandato, bilanci annuali e pluriennali, relazioni previsionali e programmatiche, rendiconto della gestione, ed è convocati in seduta straordinaria in tutti gli altri casi.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Giustino Gennaro.

**GIUSTINO GENNARO:** Le dicevo, il riequilibrio di bilancio rientra in un percorso di bilancio che parte con il preventivo e si chiude con il consuntivo, il riequilibrio è addirittura normato dal T.U. degli Enti Locali, non dal nostro Statuto, dal nostro Regolamento, si chiama mera estensione per analogia che sta nei fatti, e comunque qua a sostenere le nostre tesi, invitiamo solo il Presidente, visto che questa cosa è all'attenzione di un Giudice, di prestare maggiore attenzione, perché fare partire la convocazione il giorno 23 o fare tenere il C.C. il giorno 30, non credo che avrebbe prodotto nessun danno a capo di questo C.C., però certamente avremmo evitato di prestare il fianco ad eventuali azioni giudiziarie che possono eventualmente discendere dall'azione giudiziaria posta in essere dalla consigliere Tignola, che chi per non lo sa, voglio ricordarlo, ha impugnato per rispetto dei termini regolamentari la seduta del 6 agosto 2008. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie. Passiamo al capo n. 2.

**PRESIDENTE: CAPO N.2 “Statuto Comunale”, proposta di aggiornamento e modifiche al testo vigente”.**

C'è una proposta da parte di questa Presidenza circa l'ordine dei lavori. Allora, “atteso che il C.C. di Afragola è chiamata ad esprimersi votando su un testo di modifica di aggiornamento dello Statuto comunale già noto, poiché ampiamente e puntualmente dibattuto e, in parte, finanche emendato nella competente I Commissione Consiliare Permanete quanto nel corso delle sedute consiliari del 22.09;

Visto che trattasi di una seconda votazione, la prima delle due utili, nell'arco temporale di 30 giorni, alla definitiva approvazione e dotazione della nuova carta statutaria dell'Ente, la quale segue quella già tenutasi nella seduta del 22.09 votata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali non raggiungendo la maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati e prevista per legge ai fini dell'approvazione già in prima votazione;

Considerato che in occasione della votazione dell'identica proposta di deliberazione nella già citata seduta consiliare, si è proceduto, prima della definitiva votazione complessiva, alla discussione dei soli articoli emendati dando per letto quelli non modificati e contenuti nella nota proposta della G.C. n.17 del 06.08.08 e che rispetto al testo infine votata da n.17 consiglieri comunali favorevoli e n.8 contrari, il luogo dei 30 per legge assegnati a questo C.C., il presente non è variato né nel numero e negli articoli, né nel titolo e né tanto meno nel contenuto

**SI PROPONE**

ai fini di un ordinato e consono dibattito di procedere all'approvazione della presente proposta di deliberazione dando lettura, per quanto già espresso in premessa, del numero e del titolo di ognuno degli articoli.

Si ritiene, pertanto, di aprire la discussione relativamente alle dichiarazioni di voto, alla fase precedente del voto definitivo riferito all'intero corpo della delibera afferente all'adozione del nuovo Statuto del Comune di Afragola.

La parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Io mi sento di condividere, sa Presidente, anzi la volevo fare io questa proposta. Peccato che, però, leggendo lo Statuto che sta allegato agli atti questa sera ci stanno degli errori che rappresentano dei refusi, rappresentano delle superficialità. Per esempio, l'art.25, leggevo nella bozza di Statuto deliberato che consta solo di due comma. L'art.25 è quello dei poteri del



Sindaco in tema di accordi di programma e convenzione. Il Sindaco promuove e conclude gli accordi al primo comma, il Sindaco tiene continuamente informato il C.C. delle cose. Poi, leggendo contestualmente, e purtroppo ne faccio ammenda, non sono stato in grado di leggere tutto il dibattito che si è tenuto quella sera che mi ha visto per motivi personale assente, e faccio ammenda di essere mancato in quel C.C., anzi produrrò nelle prossime ore l'apposita documentazione medica che attestava la mia patologia gastrointestinale. Allora, rispetto a tutto questo se non abbiamo una bozza organica, se non abbiamo potuto leggere almeno noi assenti, di Statuto che rispecchi fedelmente quello che è stato il dibattito in aula, abbiamo grande difficoltà a farci una idea di qual è l'impianto totale, completo, complessivo di questo Statuto. Allora, rispetto a questo ritengo che la sua proposta sia irricevibile, ma scherzavo in premessa, perché era irricevibile a monte, perché non si può entrare nel merito di una proposta di modifica statutaria dando per scontato il dibattito che è stato e passare semplicemente alla votazione in questa sede. Non abbiamo la necessità di fare ostruzionismo di sorta, né avvertiamo quella voglia di interdire che non ci appartiene, che non è nel nostro stile culturale, non è nella nostra formazione. Vogliamo, piuttosto qui, continuare a ragionare su quello che è stato l'impianto filosofico che ha..., però mi sto addentrando nell'intervento, posso continuare o mi vedo tolta la parola in maniera anche abbastanza brutale come spesso è capitato. Quindi, io mi permetto di continuare.

**PRESIDENTE:** Ma è una dichiarazione di voto che lei sta facendo?

**GIUSTINO GENNARO:** Non è una dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:** Allora, rispetti i tempi.

**GIUSTINO GENNARO:** Allora, sto intervenendo

rispetto a quello che lei ha detto. Ecco, rispetto a questo impianto statutario, dicevo, ci siamo fatto un'idea leggendo quello che è il dibattito, e solo dalla lettura del dibattito da un lato, e della carta statutaria, così come modificata dall'altra, siamo addivenuti a farci un sistema di pensiero complessivo rispetto a quello che vuole essere la carta di identità che questo Comune si vuole dare. Vedete, amici consiglieri, mi tocca qui in quest'aula ripercorrere brevemente la storia che ha portato all'approvazione dello Statuto e in modo particolare, per onestà intellettuale, mi tocca ringraziare i componenti della I Commissione Consiliari, quelli cioè che si sono attardati, e non certamente facendo sterili scorribande, all'analisi approfondita dello Statuto, si sono attardati alla verifica di questi articoli alla luce del T.U. degli Enti Locali e alla luce del contesto normativo vigente

complessivo. Un ringraziamento particolare al Presidente della Commissione, lui sì che ogni tanto qualche scorribande lo ha fatto, però si è pure giustificato, ma un ringraziamento particolare agli amici consiglieri Grillo, Boccellino e soprattutto all'amico consigliere Camillo Giacco che ha saputo tenere in quella Commissione un'autentica tensione politica fatta di autentica passione. Per amore della verità e della cronaca un apprezzamento speciale pure per i consiglieri Fiorentino e Iazzetta che nonostante la loro prima esperienza spesso si sono introdotti nel dibattito e spesso hanno provocato dei piccoli miglioramenti, delle piccole note ragionate rispetto allo Statuto. Questa è la storia della verità a dispetto di qualcuno che poi contrabbanda messaggi di grande menzogna in città, ma veniamo adesso a quello che è stato il clima nel quale è maturato questo Statuto. Vede Sindaco, non abbiamo condiviso il clima che ha portato all'approvazione dello Statuto, non l'abbiamo condiviso perché riteniamo che l'autorità e l'autorevolezza che lei rappresenta in questa città avrebbe potuto mettere in campo ben altri tipi di percorsi, ben altri tipi di procedimenti. Evidentemente, lei avverte la necessità di concludere presto l'iter e possiamo sforzarci di comprendere in parte pure le ragioni che purtroppo non possiamo nella maniera più assoluta condividere. Diciamo in premessa che lo Statuto rappresenta la carta di identità di questo Comune, ed è bene che lo stesso fosse condiviso da larga parte del Consiglio; dalla lettura del verbale delle sedute precedenti, dall'analisi dei voti che in prima battuta ha registrato lo Statuto devo ahimè sottolineare..., si è dovuta arrogare dei diritti che a memoria storica non ricordiamo. Non è una condanna all'atteggiamento di quest'autorevole Presidenza, è un momento fondamentale per fare capire che evidentemente gli atteggiamenti della Presidenza scaturiscono pure da quello che è il clima che si crea in quest'aula. Allora, rispetto a questo clima, io la inviterei un attimo a riflettere. Lo Statuto vede la sua linea filosofica articolarsi in pochi articoli, in pochi articoli che sono quelli dell'individuazione dell'ufficio di Presidenza, e ci sentiamo di condividere fino in fondo quello della validità delle sedute che in conformità a quanto previsto dal T.U. degli Enti Locali è stato individuato nella misura di 1/3 dei consiglieri comunali, quello della costituzione dei gruppi consiliari nella misura almeno di 2 persone e poi una serie di piccole cose che sostanzialmente ci sentiamo di condividere anche perché in qualche modo producono quel necessario snellimento di alcuni processi. Bene ha fatto questo C.C., anzi ha fatto la proposta del Sindaco e della sua Amministrazione di snellire lo Statuto in tutte quelle duplicazioni e di norme, e di raccordi con quelli che erano contesti normativi già vigenti, però ci dovete permettere in quest'aula di contestare il percorso politico che ha portato la Giunta, modo proprio, per amor di Dio lo poteva fare, a partorire una bozza di Statuto che evidentemente abbisognava di un preliminare confronto, giusto per mostrare quella sensibilità politica a cercare in anteprima, a cercare in un momento prima quelle convergenze che dal C.C. potevano venire. Certo, ci sta poco da migliorare, l'esperienza che lei

mette in campo è una esperienza che ci disarmo, allora poche sono state le modifiche, però ci deve consentire di dire che non condividiamo questo percorso, non condividiamo la filosofia di massima che sottende allo Statuto, soprattutto in riferimento all'art.18. L'art.18 prevede, così come indicato dal T.U., la validità delle sedute con la presenza di almeno di 1/3 dei consiglieri comunali. Vedete, ho letto una serie di analisi, soprattutto da parte del Sindaco su questa cosa, finisce l'era del ricatto, io mi auguro caro Sindaco che in questi cinque mesi nessun consigliere comunale abbia avuto l'ardire di venirlo a ricattare, non veniamo in aula se non accade questo, perché se questo è, lei per come lo conosciamo avrebbe già avrebbe duramente e pubblicamente condannato costui.

Non ci sentiamo di condividere l'art.18 perché lo vediamo in qualche modo lesivo dei momenti di partecipazione e di democrazia, attenzione non ci si venga a dire che la legge lo preveda! Certo, la legge prevede pure che il Sindaco nomini i suoi Assessori, poi sta alla sensibilità del Sindaco nominare quegli Assessori di concerto con le forze politiche che lo hanno sostenuto in campagna elettorale e con i gruppi consiliari di riferimento.

Allora, se è pur vero che la legge prevede la validità delle sedute con 1/3 dei consiglieri comunali, è pur vero che questa maggioranza, che quest'Amministrazione non ha avvertito quella necessaria sensibilità politica, di un approfondimento, di un ulteriore ragionamento su questo momento. La validità di una seduta a 16 sarebbe stata improntata a quei criteri di mostrare anche una certa valenza ai provvedimenti che si andavano a votare in questo C.C., ciò invece è stato disatteso, ciò invece è stato giustificato, l'unica giustificazione, anzi le due uniche giustificazioni la legge lo permette, basta con i ricatti dei consiglieri comunali. Beh, se un Sindaco-Senatore a cinque mesi dall'elezione sta già a questi momenti, allora mi porre veramente l'obbligo di dire che probabilmente questo C.C. sta quasi alla frutta; se poi è vero che lei ha già minacciato in qualche seduta le dimissioni, se poi è vero che per prendere il voto di qualche consigliere comunale si è arrivati a dire "Tal dei tali e tale via pass", diciamo noi ad Afragola, allora qualche momento di riflessione lo dobbiamo avvertire. Mi sento di condividere l'impianto statutario nella sua interezza tranne per questa linea di..., poi mi riservo di fare la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:** Grazie al consigliere Giustino. Allora, rispetto alla mia proposta, io pongo in votazione la proposta che ha fatto questa Presidenza. Chi è favorevole? Contrari? **Contrario il consigliere Giustino, Boccellino, Moccia, Zucchini, Izzo, Maiello, Grillo, Petrellese, Silvestro, Di Lena e la consigliere Tignola.** Astenuti? **Si astiene la consigliere Acri.** Quindi, la proposta passa.

Consigliere Grillo io ho fatto una proposta circa agli ordini dei lavori. Sì, consigliere Grillo però se lei viene in ritardo io non posso leggere un'altra volta la proposta, allora si astiene o voti contrario, faccia quello che è opportuno. **19 voti favorevoli, 11 contrari e 1 astenuto. Passa la proposta.**

Diamo lettura agli articoli dello Statuto, e man mano votiamo articolo per articolo.

Titolo I – Disposizioni Generali. Capo I – Principi Generali. Art.1 – Comune di Afragola, Città d'Europa, Autonomia. Favorevoli alzano la mano. Contrari? Astenuti?

Stiamo in fase di votazione consigliere Giustino...

**GIUSTINO GENNARO:** Visto che non ho capito, voto contrario su questo punto.

**PRESIDENTE:** **Contrario il consigliere Giustino con la minoranza. Quindi, sono 10 voti contrari.** Astenuti?....

**GIUSTINO GENNARO:** Presidente, per fare chiarezza, non per fare provocazione, non per fare demagogia. Abbiamo deciso, perché leggeva una proposta che in parte ci ha disarmato, però poi il Consiglio è sovrano...

**PRESIDENTE:** Ma se lei l'ha condivisa la mia proposta, che ti ha disarmato? Scusami.

**GIUSTINO GENNARO:** Io ho votato contro. Ho detto il Consiglio è sovrano, però nel frattempo rimanevo disarmato durante la lettura della cosa e mi è sfuggito un piccolo passaggio per il quale chiedo chiarimento. Votiamo articolo per articolo, o capo per capo, e poi alla fine votiamo.

**PRESIDENTE:** Il voto finale..., sì.

**GIUSTINO GENNARO:** **Allora, se mi permetti correggo il voto che ho espresso, e esprimo il voto favorevole sull'art.1**

**PRESIDENTE:** Va bene consigliere Giustino. La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Mi sia consentito anche per fare chiarezza, perché ho capito che qualcuno preso dalla foga di rappresentare più posizioni a prescindere, che nel merito delle questioni che andiamo ad affrontare, molto spesso poi si lascia cadere in atteggiamenti che non sono consoni dei ruoli istituzionali che si hanno, questo vale per tutto il C.C.

Ho chiesto al Presidente del Consiglio di intervenire perché a me sembra che la procedura che ha voluto adottare il Presidente questa sera, al di là delle dichiarazioni che ha fatto il consigliere Giustino e dei ruoli che si sono rappresentati, sia un atteggiamento di grande apertura, perché la procedura prevedeva il voto sic et simpliciter sulla delibera, perché stiamo parlando di una delibera già approvata, anche...(consigliere Giustino, io sono abituato a chiedere la parola) di una delibera conosciuta ed approvata anche se non approvata al quorum in prima istanza, ma dato che il consigliere Giustino non era presente quando è stata approvata, di questo argomento si è dibattuto in una riunione intercorsa nel corso dei lavori, appunto per chiarire che il quorum richiesto era per definire o meno il percorso di approvazione dello Statuto ad un'unica riunione, per questa eventualità viene chiesto un quorum strutturale dei 2/3, che non si è verificato e questo non si verifica nella quasi totalità dei casi quando non c'è condivisione tra maggioranza e opposizione, perché come sa bene consigliere Giustino, solitamente le maggioranze non raggiungono i 2/3 dei componenti del C.C., si obietterà che questo non è un caso, ma io come ho avuto modo di dialogare con il consigliere Grillo che riteneva che le assenze hanno anche un valore in politica, questa sera abbiamo avuto testimonianza che l'assenza del consigliere Giustino era dovuto ad un fatto accidentale, medico e quindi non è un fatto politico. Certamente, il consigliere Giustino presente si sarebbe atteggiato diversamente, lui rispettoso delle regole, solidarizzando con la maggioranza la quale fa parte, ma questo è una chiosa che non c'entra. Nel merito della questione, questa sera, il Presidente del Consiglio per agevolare i lavori del C.C. si è permesso di fare una proposta, invece di dire andiamo al voto finale, perché è una delibera conosciuta ai più, perché è stata al centro delle Commissioni, del C.C. e quant'altro, votiamo articolo per articolo anche per fare emergere un dato di condivisione come lo stesso consigliere Giustino ha avuto modo di dire nel corso del primo intervento, quasi unanime, su gran parte dello Statuto e poi una diversificazione sugli altri argomenti che sarebbe stato al centro dell'intervento conclusivo per motivare il voto finale sul provvedimento.

Allora, la proposta di articolare in questo modo i lavori, è stata accolta a maggioranza dei consiglieri comunali il Presidente del Consiglio così come è stato votato e deliberato dal C.C. sta leggendo l'articolo e l'oggetto dell'articolo. Noi abbiamo votato l'art.1 che sono i principi generali dello Statuto che è stato al centro di un grande lavoro emendativo condiviso all'unanimità nel corso dell'ultimo C.C. e fa specie vedere che poi ci sono voti diversificati in questa sede che riguardano l'art.1. Allora, io vorrei non data per scontata quella votazione, ma vorrei far ripetere perché se c'è stato un frainteso, per questo sono intervenuto, non vorrei che si continuasse con questo frainteso. Noi stiamo votando articolo per articolo, vi prego chi ha la possibilità seguite il testo perché stiamo parlando di principi generali, se la minoranza viene indotta in errore da qualche dichiarazione, vota

contro i principi generali che invece abbiamo condiviso, io ho il dovere di intervenire e fare chiarezza e in questo caso propongo al C.C. di ripetere la votazione perché non credo che sia una cosa rispettosa quella che è stata fatta poc' anzi perché è nata da un equivoco. Quindi, la procedura è questa. Il Presidente del Consiglio legge il numero dell'articolo e l'oggetto di quell'articolo, dove ci sono delle diversificazioni si possono manifestare anche nel voto, si finisce l'elenco degli articoli, alla fine si apre la fase della dichiarazione di voto e si va al voto finale. Questo ha votato il C.C.

**PRESIDENTE:** Grazie signor Sindaco. La parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Grazie per la chiarezza, è un dono in lei Sindaco. Il consigliere Giustino aveva sollevato una eccezione preliminare. Io ero uno di quelli che ero assente, ed a una lettura dello Statuto mi sono accorto, per esempio ribadisco, che uno degli articoli, per esempio, l'art.25 non è riprodotto fedelmente. Allora, stasera un ordinato svolgimento del C.C., visto che la parola "ordine" viene ripresa spesso, avrebbe dovuto prevedere la distribuzione di una bozza di Statuto impaginata perbene così come è licenziata e non passata nell'ultimo C.C. Rispetto a questa eccezione, mi domandavo, ci sono forse altri errori nell'ambito dello Statuto? Se nessuno può dare certezza che questa bozza statutaria non può contenere altri errori, allora probabilmente pure per un recupero del contenuto degli articoli sarebbe cosa buona leggere articolo per articolo. Arriviamo all'art.25, lo diamo per letto, ma diamo per letto che cosa? Quello che c'è qua, o diamo per letto quello che c'è qua dentro alla luce di altre 78 pagine che sono il verbale di sbobinamento che ci siamo dovuti leggere a casa. Questa è la riflessione alla quale chiamavo il Presidente del Consiglio, vale naturalmente l'invito per la prossima volta. Visto che è lo Statuto vogliamo avere certezza di che cosa andiamo a votare. Capisco che l'altra volta io stavo a casa e voi vi siete attardati fino alle due e trenta, però alla fine diamo per letto l'articolo? Ma quale articolo? Alla luce anche delle interpretazioni del verbale, specifichiamo? Io per quanto mi riguarda ho votato no alla proposta proprio per questo materiale errore, e non è l'unico, che abbiamo rinvenuto.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino. La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Io vorrei che fossimo chiaro sulle procedure. C'è un deliberato agli atti del C.C., noi votiamo questo deliberato consigliere Giustino. Se lei ha verificato un refuso, la ringrazio per i lavori che sta facendo di verifica fra il verbale della seduta del precedente C.C., gli emendamenti e quant'altro si è votato, c'è una proposta, io mi sono andato a vedere un attimo l'art.25 che lei ha

citato già due volte, le posso dire che la proposta è formato da due comma che sono i due comma che sono stati approvati in C.C. Allora, non si possono sostenere a prescindere delle situazioni. Agli atti del C.C. c'è la proposta che gli uffici hanno preparato che è il risultato dei lavori fatti in C.C., c'è il Segretario Generale che ha firmato questa proposta, noi votiamo quella proposta. Se ci sono refusi o sbagli ce ne sarà qualcuno che se ne assume le responsabilità, se lei è in grado questa sera nel corso dei dibattito quando arriviamo agli articoli di fare evidenziare qualche errore materiale che c'è, la ringrazieremo.

**GIUSTINO GENNARO:** Lei ha dichiarato che l'art.25 consta di due comma, va bene, io mio permetto di dire che non è così, perché l'art.25 è un articolo che le sta a cuore, caro Presidente.

**SINDACO:** Infatti, appunto per questo, perché sono le mie attribuzioni.

**GIUSTINO GENNARO:** Perché prevede le deleghe ai consiglieri comunali.

**SINDACO:** Sono due comma, infatti.

**GIUSTINO GENNARO:** E non c'è il secondo comma....

**PRESIDENTE:** Per cortesia, consigliere Giacco lei deve intervenire? La parola al consigliere Giacco Camillo.

**GIACCO CAMILLO:** Consigliere Giustino, mi dispiace, perché chi è assente ha sempre torto, anche in questo caso ha torto. Visto e considerato che noi siamo stati in Commissione, noi conosciamo bene lo Statuto, visto e considerato che la proposta prevede la lettura del titolo e dell'articolo con una premessa fatta dal Presidente del Consiglio nel C.C. in cui lei era assente, che la causa di abrogazione degli emendamenti faceva sì che i numeri sarebbero stati modificati e già diceva e preannunciava una variazione di numeri per evitare i bis preposti e per l'abrogazione di alcuni articoli, tra l'altro da me proposti ed approvati, per cui sono consapevole di quello che si è fatto, anche per quanto riguarda l'art.25 è rimasto di due comma, perché la mia proposta di modifica insieme al mio gruppo del PDL ha fatto sì che il primo comma rimaneva tale e il secondo veniva sostituito da quello che è la rappresentanza della delega. Quindi, le chiedo la preghiera, visto che lei è così attento, man mano che si legge il numero e l'articolo, e comunque si fa sì che fa fede il verbale della seduta, perché c'è un verbale di seduta per cui l'errore è umano, ma lei è stato

assente. Visto che ce l'ha, se lo legga articolo per articolo con le modifiche e si renderà conto, poiché lo conosco bene il mio Statuto visto che ci ho lavorato, l'ho approvato e lo dovrebbe conoscere anche lei visto perché abbiamo discusso tanto in Commissione, quindi di conseguenza la proposta approvata era l'articolo emendato dal PDL, che è stato approvato dalla maggioranza, e quindi si legga l'emendamento del PDL e si vede che comunque sono due comma, di cui il primo dice una cosa e il secondo è quello che prevede la delega. Quindi, sono sempre due.

**GIUSTINO GENNARO:** Allora, il 24 cozza con quello che è il verbale, c'è sempre una cattiva impaginazione, scusate, per fare chiarezza. Presidente, qua stiamo votando la carta statutaria e il consigliere Giustino sta cercando, con tutti gli sforzi di questo mondo, di raccordarsi a quelli che sono stati i lavori che non rispettavano, vista l'ora anche tardi, che ha visto una tensione e una dinamica politica esaltante in questo C.C., e accidenti se non mi sto rammaricando di essere stato assente in quella seduta. A pag. 53 del verbale c'è il Presidente che parla: se siamo d'accordo proponiamo il testo così come illustrato dal Sindaco, metto in votazione la proposta fatta dal Sindaco. Chi è favorevole? Tutti favorevoli, passa all'unanimità. Passiamo all'art.25, Sindaco e Vice Sindaco - Le prerogative, ci sono una serie di cose, poi c'è punto due: il Sindaco può affidare, sempre in riferimento all'art.25, a consiglieri comunali compiti specifici delimitandone funzioni e temi. Il parere del Sindaco? Il parere è favorevole, poi alla fine io sto dicendo, era così difficile portarci in questo C.C....

**GIACCO CAMILLO:** Consigliere Giustino c'è stato lo slittamento, abbiamo spostato le Commissioni e le Consulte al titolo 6, di conseguenza l'art.25, che lei legge, è il 24 attuale. Per il principio del Presidente del Consiglio già ha annunciato nella scorsa seduta che abrogazione di alcuni articoli fa sì che il numero può essere cambiato. Non ripetiamo le stesse cose.

**GIUSTINO GENNARO:** Guarda Camillo, ti voglio bene, apprezzo lo sforzo che stai facendo perché credo sia giusto coronamento di un percorso che tra l'altro ci ha visto gomito a gomito, spesso, per la verità non tanto spesso, su posizioni e su ragionamenti pure diversi. L'esigenza che avverte questo umile consigliere comunale è quello di essere messo nelle condizioni di avere una carta statutaria completa davanti agli occhi, una carta statutaria che alla fine... Non è questa, perché nel verbale si dice una cosa, nello Statuto viene riportato un altro, in altre parti dei verbali si dicono ancora altre cose. Costava tanto impaginare e stampare trenta copie di Statuto da distribuire a questi consiglieri, allora un punto è certo, facciamo ammenda che ciò non è stato fatto, poi possiamo anche procedere alla votazione, ma non si può dare tutto per scontato, non si può dare a dire che



tutto è così, perché non è così, perché stasera io dovevo essere messo nella condizione di seguire il dibattito articolo per articolo, rigo per rigo con precisione, non in modo disordinato. Ecco, mi scuserà il consigliere Giacco, e soprattutto mi scuserà l'autorevole ufficio di Presidenza e il Consiglio nella sua interezza nello sfogo, ma si tratta solo di piccole cose che servono a mettere ordine. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino. La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Chiedo scusa, ma io solitamente non accetto che vengono offese l'intelligenza. Conosco il modo di fare politica, ho espletato per tanti anni il ruolo di opposizione, e quindi comprendo anche la voglia del consigliere Giustino di volere in tutti i modi trovare argomentazioni che non sono veritiere. Di fatto è così, perché quando uno vuole comunque sostenere contro ogni ragione e contro l'intelligenza, perché alla fine del C.C. noi abbiamo abrogato molti articoli, abbiamo detto che la numerazione della proposta che veniva fuori sarebbe stata una numerazione diversa, lei si riferisce a un verbale, in quel momento si votava l'emendamento all'art.25 che nella nuova numerazione è diventato 24. Allora, glielo abbiamo fatto verificare, lei continua a sostenere ragioni che sono improprie anche perché conoscendo la sua bravura dal punto di vista procedurale, visto che ha acquisito il verbale della seduta, avrà acquisito sicuramente la copia dello Statuto, quindi quello che ha detto evidentemente sono offensive per tutto il C.C., perché lei sa benissimo, perché consigliere di vecchia data, che gli atti vengono depositati e chiunque ne abbia il diritto ne può chiedere copia. Quindi, se è stato omesso il farne copia, è stato omesso anche di chiederne copia. Quindi, non può attardarsi nell'incriminare qualcuno come sta cercando di fare. Io le ho detto e le ripeto, l'ho detto anche nel mio precedente intervento. Lo Statuto, la proposta di Statuto è quella che sta agli atti del C.C., stiamo ragionando su quella e su quello si vota.

**PRESIDENTE:** Grazie signor Sindaco, come proposto dal Sindaco. La parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Una preghiera al Presidente, se ci fa capitare una bozza di Statuto definitiva, chiara, articolata, pubblicata perbene, distinta in capi, articoli, così come andremo a licenziare con tanto di firma da parte del Segretario Comunale e dell'Ufficio di Presidenza. Lei farà cosa gradita, cosa trasparente, farà cosa molto apprezzata da questo C.C. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie, faccio mandare domani, tramite e-mail, a tutti i consiglieri comunali. Quindi, su proposta del Sindaco, ripetiamo la votazione del primo articolo. Quindi, rileggo il titolo. **Titolo I – Disposizioni Generali. Capo I - Principi Generali. Art. 1 - Comune di Afragola, Città d'Europa. Autonomia.** Chi è favorevole alzi la mano. Chi non è favorevole? Chi si astiene?  
**Approvato all'unanimità.**

**Art.2 – Territorio....**

**GIACCO CAMILLO:** Lei sta offendendo chi lavora, lei perché era assente....

**GIUSTINO GENNARO:** Io sono stato assente, sto cercando di recuperare il lavoro che avete fatto, non sono il Verbo

**GIACCO CAMILLO:** Consigliere, come lei si è letto il verbale per fare l'eccezione.....

**GIUSTINO GENNARO:** Qua c'è un umile consigliere che cerca di portare il proprio contributo...

**GIACCO CAMILLO:** Consigliere, non è un contributo questo, il contributo era leggere l'articolo...

**GIUSTINO GENNARO:** Io ho chiesto che fosse distribuita una bozza organica.

**GIACCO CAMILLO:** Consigliere Giustino, la bozza che lei non ha chiesto per copia è organica al verbale della seduta dove lei era assente.

**GIUSTINO GENNARO:** Doveva essere esigenza avvertita dalla Presidenza...

**GIACCO CAMILLO:** In cui sta spiegato in maniera molto chiara che l'eliminazione di alcuni articoli, la variazione e lo spostamento di alcuni, decisi, tra l'altro, fra di noi perché c'era la variazione anche sulle Consulte del consigliere Grillo; abbiamo ritenuto utile spostare, e non solo, l'abbreviazione di altri emendamenti, ha fatto sì che i numeri sono cambiati, per cui l'art. 25 è diventato art. 24.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino, lei deve chiedere la parola....

**GIUSTINO GENNARO:** Stiamo chiedendo chiarezza! Stiamo chiedendo una bozza organica di Statuto!

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino, le tolgo la parola, cortesemente un poco di rispetto per questo Consiglio. Consigliere Giacco, la invito ad andare avanti e a concludere.

**GIACCO CAMILLO:** Io vorrei dire che la proposta è organicissima, il Presidente lo ha accennato e le variazioni degli articoli le nota benissimo.

**PRESIDENTE:** La ringrazio, consigliere Giacco, la parola alla consigliera Tignola Giuseppina.

**TIGNOLA GIUSEPPINA:** Presidente, stiamo discutendo su un verbale dove lei mi ha ripreso all'inizio del C.C. quando io ho notato l'incongruenza tra un verbale ed un altro; poi oggi mi trovo che il consigliere Giustino insieme al consigliere Giacco fanno un dibattito su una cosa dove lei non mi ha fatto aprire bocca. Mi faccia capire, ce l'ha con me?

**PRESIDENTE:** Consigliere Tignola, li ho richiamati all'ordine, mica posso togliere il microfono?

**TIGNOLA GIUSEPPINA:** Ci mancherebbe!

**PRESIDENTE:** Devo andare personalmente a togliere il microfono?

**TIGNOLA GIUSEPPINA:** Presidente, se lei mi toglie la parola su questa questione non la facciamo discutere andiamo avanti, punto e basta!

**PRESIDENTE:** Continuiamo con i lavori.

**Art. 2 – Territorio -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?**Approvato all'unanimità.**

**Art. 3 – Stemma e Gonfalone –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 4 – Statuto –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 5 – Regolamento e Atti Deliberativi -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario del consigliere Giustino Gennaro a con l'astensione dei consiglieri Grillo Pasquale e Petrellese Francesco.**

**Art. 6 - Riparto competenze –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario del consigliere Giustino Gennaro a con l'astensione dei consiglieri Grillo Pasquale e Petrellese Francesco.**

**Titolo II Organi – Capo I Consiglio Comunale –**

**Art. 7 – Consiglio Comunale -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 8 – Composizione e durata in carica –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 9 – Entrata in carica dei consiglieri –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 10 – Consigliere anziano –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 11 – Il Presidente del Consiglio e Ufficio di Presidenza...**

Consigliere Giustino, stiamo in fase di votazione...

**GIUSTINO GENNARO:** Voglio dare un contributo..... Credo che la norma debba contenere un rinvio al Regolamento per la disciplina dell'Ufficio di Presidenza...

**PRESIDENTE:** Si normalizza dopo nel Regolamento.

**GIUSTINO GENNARO:** Lo dobbiamo dire, ci deve essere un rinvio in quest'articolo, basta aggiungere il Comma 6...

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino, non possiamo modificare nessun articolo, già è stato votato precedentemente, lei era assente... Non si può aggiungere neanche una virgola, o si vota a favore o si vota contro, lei cosa fa?

**GIUSTINO GENNARO:** Io propongo quest'emendamento per il bene del Consiglio.

**PRESIDENTE:** **Metto in votazione l'art. 11.** Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario della minoranza e del consigliere Giustino Gennaro, e con l'astensione del consigliere Zucchini.**

**Art. 12 – Dimissioni e decadenza dei consiglieri.**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 13 – Prerogative e diritti dei consiglieri –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 14 – Gruppi consiliari –**

Consigliere Giustino, lei non lo può fare, non può chiedere la parola per dichiarazione di voto...

**GIUSTINO GENNARO:** Come non lo posso fare? Chiedo scusa, Sindaco, faccio un sensibile richiamo alla sua esperienza, io avverto la necessità di portare un contributo in questo C.C. Mi sono giustificato per l'assenza dell'altra volta che era dovuta a momenti di malattia; fatemi portare un contributo, ci tengo, ho lavorato 15 giorni in Commissione!

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino, stiamo in fase di voto, lei o dice favorevole o contrario o si astiene, non mi interrompa...

**GIUSTINO GENNARO:** Presidente, è per dichiarazione di voto, lei sta diventando un prevaricatore!

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino, la invito a stare calmo se no le tolgo la parola...

**GIUSTINO GENNARO:** Presidente, il nostro interlocutore rispetto alla gestione dell'Ufficio di Presidenza sarà direttamente il Prefetto da questa sera in poi, caro Presidente!

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione dell'art. 14. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario del consigliere Giustino e del gruppo della minoranza, e con l'astensione del consigliere Di Lena Gennaro.**

**Art. 15 – Conferenza dei Capigruppo –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con i voti contrari dei consiglieri Giustino, Grillo, Moccia...**

La parola al consigliere Moccia Francesco Domenico.

**MOCCIA FRANCESCO DOMENICO:** Per una breve mozione d'ordine. Non capisco il senso di questa votazione, perché noi votiamo articolo per articolo, cercando difficilmente di seguire gli argomenti degli articoli perché non abbiamo una bozza emendata dello Statuto come è uscito dalla precedente approvazione; allo stesso tempo è precluso il dibattito sugli articoli.

Io dovrei fare un mestiere diverso, non capisco il motivo per cui non lo mettiamo in votazione in blocco, perché a questo punto il risultato è esattamente lo stesso, si tratta solamente una perdita di tempo quella di votare articolo per articolo, perché alla fine il risultato è sempre uguale visto che lo Statuto, così come è stato discusso l'altra volta, arriverà alla fine di questa discussione, e l'unica cosa su cui ci continueremo ad esprimere è sullo Statuto nel suo insieme.

Quindi, ripeto, non capisco il senso di votare articolo per articolo se poi non c'è la possibilità di fare delle modifiche o di discutere sull'articolo e votare sull'articolo dopo aver fatto una discussione, perlomeno alcuni articoli qualificati. Se la procedura è questa è meglio che risparmiano tempo e andiamo al voto favorevole!

**PRESIDENTE:** Consigliere Moccia, c'è una proposta agli atti che è stata votata ed io sto seguendo i lavori in base a quella votazione.

**Metto in votazione l'art. 15.** Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario del consigliere Giustino e con l'astensione dei consiglieri Grillo, Petrellese e Silvestro Aniello.**

**Art. 16 - Proclamazione dei lavori - Ordine del Giorno –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario dei consiglieri Giustino, Petrellese, Silvestro Aniello e con l'astensione del Gruppo del PD e del consigliere Di Lena.**

**Art. 17 – Convocazione e Presidenza del Consiglio – C.C. Ordinario e C.C. Ispettivo –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario del Gruppo del PD, del consigliere Silvestro Aniello e Di Lena, e con l'astensione dei consiglieri Grillo e Petrellese.**

**Art. 18 – Validità delle sedute e delle deliberazioni –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario di tutta la minoranza e dei consiglieri Giustino e Tignola Giuseppina, e con l'astensione della consigliera Acri.**

**Art. 19 – Pubblicità delle sedute –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 20 – Votazioni –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 21 – Commissioni Consiliari Permanenti –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 22 – Poteri delle Commissioni Consiliari Permanenti –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 23 – Commissioni Speciali –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Capo II - Il Sindaco e il Vicesindaco –**

**Art. 24 – Prerogative –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con i voti contrari dei consiglieri Grillo, Petrellese, Di Lena, Silvestro Aniello e Giustino Gennaro.**

**MOCCIA FRANCESCO D.co:** Presidente, mi scusi, noi abbiamo votato contro l'art. 24.

**PRESIDENTE:** Rettifico la votazione dell'art. 24, c'è anche il voto contrario del Gruppo PD.

**Art. 25 – Poteri del Sindaco in tema di accordi di programma e convenzioni.**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Capo III – La Giunta Comunale –**

**Art. 26 – Composizione della Giunta –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con il voto contrario del Gruppo del PD e del consigliere Di Lena, con l’astensione dei consiglieri Grillo, Petrellese, Silvestro Aniello e Giustino .**

**Art. 27 – Le funzioni e le competenze della Giunta, l’organizzazione interna, le modalità di convocazione e di funzionamento.**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all’unanimità.**

**Titolo III – Ordinamento degli Uffici e del Personale.**

**Art. 28 – Principi interni di organizzazione.**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all’unanimità.**

**Art. 29 – Organizzazione amministrativa -** Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato all’unanimità.**

**Art. 30 – Dotazione organica e mobilità del personale –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all’unanimità.**

**Art. 31 – I dipendenti comunali –**

La parola al consigliere Zucchini Vincenzo.

**ZUCCHINI VINCENZO:** Presidente, chiedo scusa, noi stiamo seguendo l’ordine della votazione dalla vecchia bozza; bisogna dare effettivamente ragione ai consiglieri Moccia e Giustino, perché in questo modo non riusciamo a seguire i lavori di votazione.

**PRESIDENTE:** Consigliere Zucchini, comunque sto leggendo l’oggetto, comunque le ripeto quello che ha già detto in premessa il Sindaco, era agli atti potevate benissimo fare le copie. Allora, leggendo l’articolo, leggendo l’oggetto, lei può seguirmi anche dalla vecchia bozza.

**ZUCCHINI VINCENZO:** Presidente, allora più lentamente.

**SINDACO:** Chiedo scusa, il Presidente può aggiungere se si tratta di articoli che sono stati emendati o meno, così ci rendiamo conto...



**PRESIDENTE:** Allora, quando c'è l'articolo emendato io metto in rilievo che l'articolo è stato emendato, va bene?

**Metto in votazione l'art. 31.** Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 32 – Dirigenza –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 33 – Collaborazione esterna –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione dei consiglieri Grillo, Petrellese e Silvestro Aniello.**

**Art. 34 – Il Segretario Comunale –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 35 - Il Vicesegretario Comunale -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 36- Il Direttore Generale -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Titolo IV – Servizi Locali – Capo I Forme di gestione dei servizi locali –**

**Art. 37 (emendato) – Principi –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione dei consiglieri Di Lena, Petrellese, Grillo e Silvestro Aniello.**

**Art. 38 (emendato) – Forme di Gestione –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione dei consiglieri Grillo, Petrellese, Silvestro Aniello e il Gruppo del PD.**

**Titolo V – Procedimento Amministrativo – Capo I – Il Procedimento –**

**Art. 39 – Principi in materia di procedimento –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 40 – Inizio del procedimento –**

Chi è favorevole...

La parola al consigliere Maiello Andrea.

**MAIELLO ANDREA:** Chiedo scusa, siccome noi ci eravamo affidati alla interpretazione quasi istantanea, giustamente il Sindaco le ha fatto notare che bisognava sottolineare gli articoli che erano stati precedentemente emendati, però bisognerebbe capire se è stato emendato l'art. 38 nella seduta del Consiglio, bisognerebbe dire se quest'articolo mantiene la stessa numerazione o in virtù dell'abrogazione di altri articoli e magari cambiato di numerazione, perché altrimenti abbiamo qualche difficoltà di seguire i lavori. Questa è la raccomandazione che volevo fare.

**MOCCIA FRANCESCO D.co:** Presidente, poiché sono stati eliminati 4-5 articoli in questa fase poi tutta la numerazione successiva cambia, quindi è difficile seguire adesso la numerazione...

**PRESIDENTE:** Io penso che più che la numerazione dovremo seguire l'oggetto dell'articolo, la numerazione è relativa, consigliere Moccia.

**MOCCIA FRANCESCO D.co:** Presidente, tra l'altro, lei si ricorda che noi anche nella prima votazione non abbiamo votato articolo per articolo ma solamente gli articoli emendati.

**SINDACO:** Consigliere Moccia, l'art. 39 è l'ex art. 51 dello Statuto.

**PRESIDENTE:** Va bene, man mano che arriviamo agli articoli emendati mettiamo il riferimento all'ex articolo.

**Art. 40 ex Art. 52 – Inizio del Procedimento -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 41 ex Art. 53 – Partecipazione al procedimento -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 42 ex Art. 54 – Responsabile del Procedimento –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Capo II – Informazioni, Pubblicità ed Accesso -**

**Art. 43 ex Art. 56 – Informazioni e pubblicazione di atti -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 44 ex Art. 57 - Esercizio del diritto di accesso –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**(Entra il consigliere Falco Raffaele).**

**Capo III – Il Difensore Civico –**

**Art. 45 ex Art. 58 – Funzioni ed ambito di operatività –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione del consigliere Grillo.**

**Art. 46 ex Art. 59 (emendato) - Requisiti per l'accesso alla carica, modalità di elezioni, durata in carica, decadenza, revoca e dimissioni –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione dei consiglieri Giustino e Grillo.**

**Art. 47 ex Art. 60 – Poteri del Difensore Civico –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione del consigliere Grillo.**

**Art. 48 ex Art. 61 – Ufficio del Difensore Civico –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione del consigliere Grillo.**

**Art. 49 ex Art. 62 – Rapporti con il C.C. -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione del consigliere Grillo.**

**Art. 50 ex Art. 63 - Trattamento economico del Difensore Civico –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato con l'astensione del consigliere Grillo.**

**Titolo VI – Partecipazione popolare ed istituti di democrazia diretta –**

**Capo I – Principi generali –**

**Art. 51 ex Art. 64 – Titolari dei diritti di partecipazione –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 52 – Consulte Comunali – Pari Opportunità – Ex consiglieri comunali – Infanzia – Terza Età e Consulte popolari per l'economia ed il lavoro –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 53 ex Art. 65 – Partecipazioni -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Capo II – Promozione e valorizzazione delle libere Associazioni –**

**Art. 54 ex Art. 66 –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 55 ex art. 67 – Agevolazioni economiche –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 56 ex Art. 68 – Piano annuale dei finanziamenti –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 57 ex Art. 69 – Convenzioni –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 58 ex Art. 70 – Consultazioni –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 59 ex Art. 72 – Il C.C. dei Ragazzi –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Capo III – Istanze, petizioni e proposte di iniziativa popolare -**

**Art. 60 ex Art. 73 – Istanze e petizioni popolari -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 61 ex Art. 74 – Esame delle istanze e delle petizioni –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 62 ex Art. 75 - Iniziativa popolare –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 63 ex Art. 76 – Limiti all'iniziativa popolare –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 64 ex Art. 77 – Copertura finanziaria –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 65 ex Art. 78 – Ammissibilità ed esame della proposta di iniziativa popolare –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Capo IV – Consultazioni popolari e Referendum -**

**Art. 66 ex Art. 79 – Consultazioni popolari –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 67 ex Art. 80 – Referendum consultivo –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 68 ex Art. 81 – Ammissibilità del Referendum –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 69 ex Art. 82 – Effetti giuridici del Referendum –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 70 ex Art. 83 – Raccolta e verifica delle firme, indizione del Referendum –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Titolo VII -**

**Art. 71 ex Art. 84 –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 72 ex Art. 85 – Attribuzione delle Consulte –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Titolo VIII – Finanza e contabilità**

**Art. 73 ex Art. 86 - Ordinamento contabile -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 74 ex Art. 87 – Bilancio di Previsione –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 75 ex Art. 88 – Entrate –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 76 ex Art. 89 – Controlli interni –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 77 ex Art. 90 – Beni Comunali -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 78 ex Art. 91 – Conto Consuntivo –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 79 ex Art. 92 – Collegio dei Revisori dei Conti –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 80 ex Art. 93 – Compiti dei Revisori –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 81 ex Art. 94 – Incompatibilità –**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Titolo IX – Norme transitorie e di attuazione -**

**Art. 82 ex Art. 95 – Entrata in vigore dello Statuto -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

**Art. 83 ex Art. 96 – Norme statutarie e norme transitorie e di attuazione -**

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Approvato all'unanimità.**

Abbiamo completato, passiamo alla parte finale, metto in votazione complessiva dell'intero Statuto così come letto articolo per articolo...

Chi chiede la parola? La parola al consigliere Giustino Gennaro.

**GIUSTINO GENNARO:** Rispetto all'ultima votazione, cioè quella dell'art. 83 ex art. 96, non è all'unanimità io ho votato contro.

**PRESIDENTE:** Allora, mettiamo a verbale che nella votazione dell'ultimo articolo c'è il voto contrario del consigliere Giustino Gennaro.

Pongo in votazione lo Statuto così come elencato articolo per articolo e così come emendato precedentemente nella seduta consiliare del 22/09/08, chi chiede di intervenire?

La parola al consigliere Giustino Gennaro.

**GIUSTINO GENNARO:** Chiedo scusa pure un poco per l'atteggiamento che abbiamo tenuto stasera in aula, ci siamo fatti prendere un po' dalla tensione, come è giusto che sia, ma proprio rispetto a quei momenti che abbiamo detto in premessa di non condividere e che è il clima nel quale si è sviluppata questa discussione...

Io stasera annuncio in questa seduta il mio voto contrario all'impianto statutario nella sua complessità; è un voto che trae la sua genesi in diversi momenti di riflessione. Siamo una forza organica a questa maggioranza e lo abbiamo dimostrato in tutte le sedi; l'abbiamo dimostrato soprattutto con l'esercizio del voto in quest'aula prima sull'elezione del Presidente del Consiglio, poi sugli Indirizzi Programmatici e poi su altri atti, pochi per la verità, che pure l'Amministrazione ha proposto.

Dobbiamo marcare qui stasera come MPA, e mi permettete di sottolineare che non siamo affatto un covo di malviventi come qualche giornale locale pure ci ha tacciati, non si scosterà da quelle che sono le indicazioni programmatiche che il Sindaco pure ha presentato in quest'aula e che pure ci hanno visto, lo voglio ribadire, essere partecipi favorevolmente nella votazione. Quello che non abbiamo condiviso di questo Statuto e che genera il nostro no è un ragionamento di natura squisitamente politico. MPA non si sente di condividere il ragionamento del doppio binario, della doppia maggioranza, della diversa dignità, nella maniera più assoluta! Veniamo in quest'aula scevri da qualsiasi tipo di condizionamento, noi sì, e cerchiamo di portare il nostro contributo nella maniera più dignitosa possibile.

Ci scuserà l'Ufficio di Presidenza e ci scuserà il pubblico se ogni tanto ci lasciamo andare; capirete che a volte i momenti diventano così tesi che forse scantonare un tantino serve pure a recuperare. Vedi, Sindaco, ci saremmo aspettati una preliminare partecipazione, ma non come forza di maggioranza come forza consiliare alle indicazioni di massima su questo Statuto, invece il Sindaco e il suo esecutivo propone una bozza di Statuto una bozza di Statuto senza confrontarsi con le proprie forze politiche e con il Consiglio. Ben venga questa proposta, per l'amor di Dio! Forse

sarebbe stato più corretto che la proposta nasceva e si sviluppava in seno stesso al C.C., nella competente Commissione, nell'Ufficio di Presidenza. Ma non è questo quello che mettiamo in discussione, mettiamo in discussione quel procedimento che ha partorito uno Statuto senza partecipazione e senza democrazia. E stasera dagli atteggiamenti di parte degli uomini della maggioranza stiamo forse ad individuare una sorta di fiducia sullo Statuto; si pone la fiducia sullo Statuto, si pone la fiducia su un atto che non è stato partecipato, si pone la fiducia sulla carta di identità del Comune.

Ebbene, questo per la passione che ci caratterizza, per la libertà alla quale ci siamo sempre richiamati, non possiamo condividere! Non possiamo condividere! Non possiamo condividere!

Ci dispiace che la maggior parte di questi consiglieri comunali sono costretti perché, caro Sindaco, questi sono costretti, perché al di fuori di questi banchi te le vorrei fare sentire le proprie lamentele, te li vorrei fare sentire i loro richiami all'ordine di partito a votare una cosa che condividono, per timore che il proprio Sindaco li possa mettere in punizione. Sindaco, non è questa la maggioranza di cui hai bisogno! Sindaco, hai grande capacità, hai grande proposta, hai la possibilità davvero di cambiare il volto a questo paese. Comprendiamo pure gli impegni istituzionali che da sempre, ormai da diversi anni ti stanno caratterizzando; comprendiamo pure la possibilità di un particolare tipo di soffermarsi su queste cose, ma sullo Statuto non si poteva procedere come si è proceduto.

In tutta franchezza non mi spaventa il quorum del C.C. ad 1/3, non mi ha mai spaventato! Evidentemente la mia battaglia era una battaglia di libertà più a sostegno di quei consiglieri comunali che non sono capaci di venire in quest'aula e articolare un ragionamento, e che potevano marcare con il loro dissenso in quest'aula, con la loro assenza da quest'aula un mal di pancia politico, un mal di pancia qualsiasi, chiamatelo come lo volete chiamare. Io non mi sento di fare violenza a quei consiglieri comunali, soprattutto a quelli alla prima esperienza, per la verità pure a quelli che hanno qualche esperienza in più e che in quest'aula non abbiamo mai sentito parlare né quando facevano opposizione né quando fanno maggioranza. E' in questo la responsabilità, caro Sindaco, che ci dobbiamo assumere e tu ti devi assumere per primo; non è la responsabilità di governare solo la città, hai la responsabilità di far crescere, di alimentare e di ingrossare una classe dirigente che, ahimè, non c'è! Che, ahimè, sta subendo! Che, ahimè, sta mortificando il proprio senso di libertà, forse pure legittimamente, in virtù di un'indicazione superiore. Né ci fermano i messaggi camorristici di qualche stampa locale che frusta a destra, picchia a sinistra, smantella al centro. MPA non è una casbah, non un rovo di fetenti di m..., consentitemi l'espressione volgare ma che rende l'idea uniformandosi all'indicazione di quel giornale! Perché se poi vogliamo parlare sono altre le cose che potremmo dire.



Sentivo parlare di giochetti, MPA non fa giochetti, il capogruppo di MPA, il gruppo di MPA non fa giochetti, il capogruppo di MPA è chiaro, è coerente e, soprattutto, non può essere tacciato né di oscurantismo e né di poca trasparenza. Non siamo di quelli che vanno chiedere il voto in determinate palazzine, portando a braccetto determinati soggetti, per poi dire di quei soggetti che sono controindicati e dire che quelle palazzine appartengo a Tal dei Tali. Noi questi giochetti non li facciamo!

Allora, MPA conferma il suo voto contro questo Statuto, MPA si rende disponibile a qualsiasi tipo di ragionamento finalizzato ad un'ottica di crescita in questa città, bisogna smettere, bisogna svincolare, bisogna smetterla di nascondersi dietro la massacrante forza dei numeri. Il pallottoliere non ci appartiene, non mi ricordo mai che papà me l'ha regalato, nemmeno nei miei primi tre anni, perché invece di regalarmi il pallottoliere mi regalava gli insegnamenti della libertà, dell'autonomia e del rispetto anche delle indicazioni di maggioranza quando non le condividevo, perché se fai parte di un gruppo sei costretto a condividere anche le indicazioni di quel gruppo, ma accidenti quel gruppo te le deve dare quelle indicazioni!! Non si può pretendere di venire qua dentro ed estorcerle! Non è ammissibile!

Allora, fino a quando si cercherà di calpestare la dignità dei consiglieri comunali, tutti, anche la vostra; fino a quando si cercherà di mortificare la libertà, questo consigliere fino a quando avrà un filo di voce si alzerà e lo griderà! Il mio voto a questo Statuto è no!

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Giustino, la parola alla consigliera Tignola Giuseppina.

**TIGNOLA GIUSEPPINA:** Io ho ricevuto in questa settimana una telefonata dal vicesindaco Pannone, dove mi annunciava che su un giornale non so che cosa era successo o meno. Io ho apprezzato molto la chiamata del Vicesindaco, ma mi aspettavo, come lui aveva prospettato, di comunicare al C.C. questa cosa, ma sinceramente il Vicesindaco nulla ha detto sul punto. Sono rammaricata, perché pensavo che la chiamata del Vicesindaco avesse quell'animo di trasparenza di condannare certe dichiarazioni.

Allora, io, in qualità di capogruppo consiliare della lista civica "Nuova Città – per Nespoli", in virtù dei fatti e delle dichiarazioni succedutesi negli ultimi giorni, ritiene indispensabile richiedere chiarimenti circa le dichiarazioni, puntualmente virgolettate, rese dal Vicesindaco dott. Pannone nell'articolo giornalistico del quotidiano "Cronache di Napoli" del 25/09/2008, con le quali si asserisce che la sottoscritta pur se invitata più volte a fantomatiche riunioni di partito (quali?), non si sia mai presentata.

Il Vicesindaco con atto d'imperio, arrogandosi, tra l'altro, prerogative che non gli competono, sembrerebbe ritenere che la sottoscritta non faccia più parte del partito (quale?).

Contestualmente la sottoscritta riceveva, a stretto giro l'una dall'altra, due similari, anomale ed incalzanti note con raccomandata A.R., che recavano all'intestazione il simbolo della lista civica "Nuova Città – per Nespoli", che ha concorso all'ultima tornata elettorale, riportando la dicitura movimento politico con indirizzo in via De Gasperi (angolo via Lazio) n. 111, sede del settimanale "Nuova Città", con le quali veniva redarguita da un tal sig. Giovanni Terzo, qualificatosi coordinatore di questo pseudo movimento e che senza presunzione di sorta, non ho il piacere di conoscere.

Orbene, si domanda se quanto anzidetto, insieme al fatto che nella precedente seduta di C.C., il consigliere De Stefano, con modalità che sono sembrate poco spontanee e chiare, né che derivassero da valutazioni politiche e/o amministrative proprie, per dichiarazione di voto si richiamava al movimento politico "Nuova Città".

Il dubbio o la certezza, a questo punto, a meno di formali smentite, è che tutto sia un subdolo, becero e strumentale disegno politico, se tale lo si può definire, orchestrato da una regia nemmeno poi tanto occulta, per estromettere e/o imbavagliare chi non asseconda, in modo asettico, un'azione politico-amministrativa e di scelte non partecipate ma calate dall'alto, con modalità autoritaristiche che non compendiano l'indispensabile confronto politico-amministrativo nelle sedi opportune (non solo il C.C.), dove poter limare, smussare le diverse opinioni e sensibilità, positive e propositive in campo, con la condivisione di scelte definite e concordate in ambito della maggioranza, metodologia che sino ad oggi non risulta per nulla attuata se non forse, per pochi eletti, (paradossalmente non sempre suffragati neanche dal consenso elettorale), che compongono una fantomatica "cabina di regia", per poi ordinare ai "figuranti della politica" il proprio assenso incondizionato in C.C., senza esitazioni di sorta.

A tal proposito sarebbe tentata sì, dall'assimilare tale ingiustificata e conclamata metodologia politica ed amministrativa, all'infelice, inopportuna ed inconsistente motivazione riportata dal capogruppo del PDL e con grande stupore ripresa anche dal Sindaco per condivisione, quale motivazione del suo assenso al tanto discusso art. 18 per l'abbassamento del quorum a soli undici consiglieri, riportando la presunta possibilità che con l'eventuale e strumentale assenza in C.C., si possano addirittura intravedere "metodi mafiosi", (si chiede se tale ipotesi non sia sempre attuabile). Sembra di capire che lo stesso, da "politico navigato" quale è, sia oggi configurabile come "pentito", escludendo così a priori qualsiasi forma di confronto, partecipazione e dialogo nel merito di visioni divergenti che possano provocare eventuale disagio e dissenso all'interno della maggioranza stessa.

Così facendo, non si rafforza la “Politica”, quella con la “P” maiuscola, né la maggioranza stessa, bensì vengono acclarati evidenti e palesi segni di debolezza, preoccupandosi solo ed esclusivamente di costituire una condizione di assoluta blindatura, con un ristretto manipolo di consiglieri comunali, a garanzia delle proprie iniziative e decisioni unilaterali, escludendo dal confronto e dialogo politico ed amministrativo l’interesse della maggioranza medesima.

Quindi, la sottoscritta si chiede se sia questa la giusta espressione di una autorevole concezione di politica democratica, a capo e di riferimento alla conseguente azione amministrativa messa in campo, al cui vertice figura il Sindaco, con la sua riconosciuta caratura politica ed amministrativa.

A maggior ragione restano ancor più incomprensibili ed oscure le motivazioni di qualsiasi ordine che possano determinare, con l’arroganza degli atteggiamenti evidenziati, uno stato di profonda lacerazione all’interno della maggioranza scaturita dall’ultima tornata elettorale.

Si deve oltremodo constatare, con grande rammarico, che gli stessi interventi del Sindaco, riportano becere e false illazioni circa presunte richieste di coinvolgimento nei meccanismi gestionali (quali meccanismi gestionali?), nel vano e misero tentativo di giustificare, dal suo canto, il dilagante dissenso.

Il tutto sembra evidenziare la volontà di un implicito ed autoritario invito a lasciare la maggioranza diretta a coloro che non comprendono e, quindi, non condividono le modalità di attuazione delle previsioni programmatiche, pur se pienamente condivise e delle quali la città ha necessità estrema.

In ultima analisi, corre l’obbligo di evidenziare tutte le inesattezze e le interpretazioni false e fuorvianti riportate nell’ultimo numero del settimanale politico “Nuova Città”, in un articolo genericamente sottoscritto a cura della redazione, nel quale, con una tempestività strana e subdola, si riporta la nascita del nuovo movimento politico riconducibile alla lista civica “Nuova Città – per Nespoli”, che con la nomina dei componenti del direttivo cittadino, intenderebbe stigmatizzare le posizioni assunte dalla sottoscritta capogruppo consiliare (a quali si riferiscono?), in quanto non corrispondenti alle linee programmatiche ed agli indirizzi di governo della maggioranza (quali?).

Continuando poi, si riportano le generiche e pretestuose precisazioni del Sindaco, grosso modo in linea con quanto prima già citato, in un disperato tentativo di giustificare con falsità, le metodologie arroganti ed autoritarie sin qui poste in essere, evidenziando, tra l’altro, palesi contraddizioni di merito sostenendo prima la legittimità di assumere opinioni che possono essere divergenti dalla linea di maggioranza, per poi non esitare nell’invitare esplicitamente ad uscire dalla maggioranza, in nome di una più volte richiamata ed abusata dignità. Risulta, altresì, gravissima la qualunquistica illazione riportata, tendente ad ipotizzare che alcuni consiglieri (Sindaco, quali?), possano aver potuto beneficiare del sostegno del “padrino di turno”, (che si intende per “padrino di turno?”), non

fosse altro perché di questo sostegno avrebbe, di conseguenza, beneficiato direttamente il Sindaco stesso e la coalizione.

Per ciò che concerne la “minuziosa” analisi del voto elettorale, sull’incidenza dei voti di lista rispetto a quelli di preferenza, pacificamente assunta, non riguarda anche tutte le altre liste e, pertanto, sembra solo strumentale il rimarcare retoricamente tale dato, con riferimento esclusivo alla lista “Nuova Città – per Nespoli”, omettendo viceversa di riportare il raffronto tra i voti ottenuti dalle liste della coalizione e quelli attribuiti al Sindaco.

Il rammarico maggiore è che la sottoscritta cerca di controdedurre con argomentazioni politiche, illazioni evanescenti e false, proprie di un sistema sordo e poco lungimirante che predica bene ma spessissimo razzola male, pertanto voto no contro questo Statuto, per tutti gli argomenti che ho letto poc’anzi, e chiedo anche di mettere questo atto, se è possibile, agli atti del C.C. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la consigliera Tignola, la parola al consigliere De Stefano Vincenzo.

**DE STEFANO VINCENZO:** Buonasera al Sindaco, al Presidente, ai signori della Giunta, ai colleghi consiglieri e al pubblico qui presente.

Allora, “Nuova Città per Nespoli Sindaco”, nata come lista civica, è oggi un movimento politico-culturale, che sin dalla sua costituzione ha inteso attivamente contribuire alla definizione e attuazione del Programma del Buongoverno, che gli elettori Afragolesi hanno premiato alle elezioni dello scorso aprile.

In questa prospettiva “Nuova Città”, nel pieno rispetto dei principi di pluralismo politico condivide e sostiene la proposta di modifica ed aggiornamento dello Statuto Comunale all’esame del C.C., in quanto conforme ai principi dell’autonomia locale e strategicamente funzionale agli obiettivi illustrati dal Sindaco e dal Vicesindaco, di semplificazione e razionalizzazione degli strumenti che potranno consentire l’effettiva organicità dell’azione amministrativa.

Stigmatizza l’uso improprio che di “Nuova Città” viene fatto dalla consigliera Tignola, risultata capogruppo in quanto prima eletta della suddetta lista, così come previsto dalle vigenti norme regolamentari, ma in nessun modo legittimata a rappresentare e ad essere interprete dell’azione politica del movimento “Nuova città”, definita dagli organi direttivi costituitisi e corrispondenti alle linee programmatiche presentate dal sindaco Nespoli.

Confermo, dunque, il voto favorevole alla proposta di deliberazione per la modifica e l’aggiornamento dello Statuto Comunale, così come emendato nel corso della seduta consiliare del 22 settembre scorso. Grazie

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere De Stefano, la parola alla consigliera Tignola Giuseppina.

**TIGNOLA GIUSEPPINA:** C'è un problema di forma che non è soltanto forma, lo Statuto vigente, penso che forse il consigliere De Stefano che l'abbia letto in maniera contraria. Ritorno a ribadire che la lista civica è un insieme di persone che si mettono insieme e concorrono in una campagna elettorale, si dia la nomina di capogruppo nel momento in cui il consigliere prende più voti, in caso di dissenso, diciamo che nella lista "Nuova Città" sono scattata per prima, poi con premio di maggioranza il consigliere De Stefano è rientrato in questa lista civica, abbiamo sottoscritto, anzi ha sottoscritto, scelto me come capogruppo di questa lista civica. Io non riconosco nessun movimento, perché la lista civica si differenzia dal movimento, e non c'è fondamento giuridico che possa acclarare ciò che in questo momento ha detto il consigliere De Stefano. Pertanto, c'è una lista civica per Nespoli dove il la rappresento in qualità di capogruppo, avendo il loro fondamento in una normativa statutaria e non solo. Se poi il consigliere De Stefano ha altre fonti legislative che lo mettessero agli atti, ed è inutile che facciamo questa..., non so nemmeno come classificarla, sinceramente. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la consigliera Tignola. Invito gli amici consiglieri a non uscire fuori argomento, poiché sono diatribe interne ai propri partiti e alle proprie posizioni, etc., quindi vi chiedo di stare nell'Odg di questa sera e di discutere dell'approvazione dello Statuto, vi ringrazio. La parola al consigliere Nicola Perrino.

**PERRINO NICOLA:** Signor Sindaco, Giunta Comunale, colleghi consiglieri, cittadini buonasera. Per la verità, io stasera vedo un clima molto agitato, mi sarei aspettato che forse questo Consiglio iniziasse a volare un po' più alto, ma mi sembra che fino adesso non ci sia riuscito. Veramente, molto probabilmente non siamo nemmeno riusciti a decollare, non lo faremo nemmeno con il mio intervento, ma lo faranno sicuramente gli altri che mi seguiranno, perché io vedo che la discussione sullo Statuto si limita semplicemente a quello che è l'art.18, cioè ci siamo arenati esclusivamente su quello che è l'art.18 e in ordine all'art.18 alla mancanza di democrazia. Io credo che noi dobbiamo valutare lo Statuto, così come succede anche quando il Parlamento è chiamato a legiferare nella sua interezza, cioè nell'interezza della legge. Ebbene, io credo che per la prima volta c'è uno strumento che regola la materia comunale nel miglior modo possibile e mi riferisco soprattutto a quando si parla di C.C. ispettivo dove c'è la possibilità per i cittadini di poter partecipare direttamente a quest'assemblea, che con il loro intervento avranno la possibilità di portare contributi a quest'Amministrazione, mi riferisco a quello che può essere la consulta degli anziani, cioè noi

parliamo di tanti problemi, quali possono essere quelli degli anziani, però molto probabilmente noi non riusciamo mai a toccare con mano, lo potremmo fare con la istituzione di questa consulta.

Vedete, per la democrazia, io credo che bisogna avere ben chiaro qual è il concetto della democrazia, perché democrazia significa non entrare in C.C., non dare la possibilità di deliberare, allora questo non credo che possa definirsi democrazia. Noi siamo stati eletti, consigliere Giustino, perché la città vuole che contribuiamo alla risoluzione dei problemi. I cittadini aspettano da noi una città migliore. Allora, e forse posso essere ripetitivo, perché l'ho detto già l'altra volta nel C.C., l'art.18 permette a tutti quanti noi di venire in questo Consiglio e di dire su una proposta che sarà fatta, che avremo all'odg, di dire: guardate, noi non siamo d'accordo, e che problema c'è. Non credo, consigliere Giustino, che il nostro Sindaco voglia deliberare sempre con 11 persone, non gli appartiene, non appartiene alla sua cultura politica, perché molto probabilmente forse io sono uno di quelli che lo conosco un po' più degli altri.

Allora, io proprio perché ritengo che questo nuovo Statuto non calpesti e non mortifichi la dignità di nessuno, anzi forse il contrario, comunico il voto favorevole dell'UDC, e ritengo che sia la strada da perseguire, perché solo in questo modo abbiamo la possibilità di risolvere al meglio i problemi che attanagliano questa città. Grazie

**PRESIDENTE:** Qualche altro intervento? La parola al consigliere Grillo.

**GRILLO PASQUALE:** Buonasera signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio, signori Assessori, buonasera al Segretario comunale, ai dirigenti presenti, ai colleghi consiglieri e ai cittadini.

La mia partecipazione a questa seduta di C.C., è stata da me voluta fortemente, anche se in condizioni fisiche ancora precarie e dettata dalla necessità di lavorare sino all'ultimo minuto utile per raggiungere quello che ritengo essere l'unico risultato possibile e cioè: quello di votare all'unanimità la "carta statutaria" del Comune di Afragola.

Ora questo non deve far sospettare, da parte di alcuni, nessuna operazione consociativa che, peraltro, nel mio caso è da escludersi in modo inequivocabile, ma deve far riflettere sui riflessi negativi che viceversa l'approvazione di regole non condivise determineranno e che si estrinsecheranno nell'annoverare l'Amministrazione a guida del Sen. Nespoli, fuori dal contesto politico-amministrativo afragolese riferito alle precedenti esperienze nel campo maturate, ma di fatto spingendola ai margini di quel contesto più propriamente storico-sociologico, descritto anche nell'intervento del prof. Pannone, in quanto negli anni quello che ha assicurato lo sviluppo sociale ed economico del sistema Italia dei Comuni, facendo crescere le aspettative di evoluzioni delle

libertà e registrando il superamento degli egoismi dei singoli a favore degli interessi generali della collettività, è stata proprio la redazione di sistemi, regole condivise che negli anni si sono evoluti e consolidati.

Partendo, quindi, sia da una considerazione dai caratteri squisitamente di opportunità politica e sia invece da quella che è una certezza di carattere storico-sociologica. Cercherò, all'interno del ragionamento che mi appresto a fare, di scoprire insieme con voi, quali errori di ordine procedurali sono stati commessi e quali sono i punti che di fatto fanno registrare la presenza di due posizioni diverse, che si contrastano e che solo giudizi superficiali e di rottura, tendono a ricondurre a due-tre differenze minori, riconducibili magari ad egoismi di gruppi, ovvero a momenti di visibilità ma che invece sono figli di due filosofie diverse.

La prima, quella espressa dalla maggioranza, sono chiare, condivisibile nell'impianto teorico illustrato dal Vicesindaco quando propone di allargare i confini della "democrazia interna" o di "ripensare a forme di partecipazione diretta e attiva", ma che trova però nei suoi tratti distintivi quei caratteri di autosufficienza e di autoreferenzialità che limitano invece le prospettive, facendo di fatto arretrare l'esercizio di scrittura della "carta statutaria" alla stregua sostanzialmente di uno strumento minore, necessario alla realizzazione di un programma di maggioranza seppur condiviso dalla maggioranza dei cittadini.

La seconda, quella espressa dall'opposizione socialista, che immagina invece di snodare la scrittura della "carta statutaria" lungo un percorso che debba disegnare la nuova architettura dell'organizzazione dell'azienda Comune, cercando di costruire, attraverso una moderna redazione degli strumenti di regolamentazione interna, quell'azione concreta trasformazione, che garantisca una vera, nuova e più efficace concezione del rapporto con i cittadini, disegnando di fatto una prospettiva di allargamento delle opportunità e delle libertà per tutti i soggetti operanti nelle Istituzioni e sul territorio. Ora questo non deve essere letto come un esercizio sofisticato teso alla diversificazione a tutti i costi, perché le due tesi in campo sembrano non collocarsi certamente agli antipodi, ma invece è proprio nei segni distintivi di autosufficienza e autoreferenzialità tutta la diversità in quanto il nostro concetto nasce dalla consapevolezza di quanto affermato da Karl Raimund Popper, considerato uno dei più influenti filosofi del Novecento, che per intanto amava affermare, questo lo dico a beneficio di chi crede sempre di possedere tutte le certezze e le verità: "ogni qualvolta una teoria ti sembra essere l'unica possibile, prendila come un segno che non hai capito né la teoria e né il problema che si intendeva risolvere". Ma cosa ancora più significativa e che poi quella che si sintetizza la differenza di impostazione procedimentale e ideologica, insiste nella sua concezione e poi difesa del concetto di "società aperta", cioè quella forma di società che rende libere le facoltà critiche della persona, ragione per cui non definibile nei suoi contorni e nel

suo sviluppo e, quindi, il popolo deve guardarsi da tutti coloro che si dicono sicuri di conoscerne il destino, di avere la “verità”. Quindi, mi permetto in punta di piedi di sintetizzare, siccome i confini di una società aperta non sono immaginabili e, comunque, in continua evoluzione la società democratica, quella disciplinata dalle regole democratiche, non riuscirà mai a coprire la società aperta, per cui il tentativo di regolarla risulterà sterile se non partecipato dal basso, se non opportunamente contagiato da un esercizio di democrazia, che si concretizzi attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti operanti nelle Istituzioni e sul territorio.

Vedete, colleghi consiglieri, quelli che sono le differenze di ordine ideologico, potevano essere superate se ad esse non si fossero accompagnati alcuni errori di ordine procedurale che proverò ad illustrarvi: 1) non si è messa in campo una forte fase di ascolto della società nelle sue espressioni libere o associate; 2) non si è voluto assumere la responsabilità di un impegno forte teso alla concretizzazione di disegno non dai caratteri meramente enunciativi, assicurando il necessario rinnovamento delle nostre istituzioni, ispirandosi al principio ispiratore di un sistema di regole che è quello che esso non deve essere una semplice dichiarazione di intenti ma una vera e propria fonte costitutiva dell'ordinamento del Comune, vincolando soprattutto i suoi organi all'osservanza delle regole dallo stesso stabilite nell'emanazione degli atti e nei procedimenti; 3) non ci si è cimentati in un'analisi dello Statuto vigente, esercizio peraltro indispensabile prima che si affrontino le modifiche, al fine di valutarne lo stato di veridicità e di consistenza dei suoi obiettivi e alla verifica nei risultati conseguiti; 4) non si è voluto cogliere la possibilità di tarare la struttura generale della carta statutaria su una necessaria riforma del sistema Afragola, ma questo presupponeva un confronto a tutto campo del sistema Afragola, studiandone da un lato le ragioni della crisi e avviando dall'altro la conoscenza di quelle pulsioni del tessuto sociale, culturale ed economico che pure si registrano o che in tutti i casi vanno riattivate; 5) non si è lavorato all'allargamento della parte riservata ai diritti in modo di accorciare proprio quelle distanze fisiologiche, che dividono la società democratica dalla società aperta, consapevole che più questa forbice si stringe più saremo anche in grado di scongiurare quelle spinte egoistiche che periodicamente e, soprattutto, in momenti di crisi puntualmente si ripresentano; 6) si è sottovalutato l'aspetto temporale; in queste missioni il tempo, la sua percezione, il rispetto che gli si deve non è una variabile indipendente. L'esiguità dei tempi, impressa dalla maggioranza nelle valutazioni delle modifiche proposte, rischia essere foriera di un lavoro con ogni probabilità meno ambizioso di quello auspicabile, non solo, ma di fatto limita la partecipazione ai momenti di cambiamento non soltanto dei consiglieri comunali, ma anche dei centri propulsori della società afragolese. Vedete, su questo versante, ognuno di noi potrebbe continuare aggiungendo al già lungo elenco ancora altri probabili errori commessi, ma io sono un socialista e, quindi, sono tra quelli che non hanno mai sacrificato al proprio credo di partito il



prezioso dono della libertà di pensiero, di critica, di innovazione, e di dissenso, quindi svolgerò il mio ruolo fino all'ultimo proponendo al Sindaco, alla Presidenza del Consiglio e a tutti voi colleghi di abbandonare la strada di approvazione delle regole secondo una concezione miope di maggioranza e di percorrere, invece, i sentieri della condivisione attraverso la definizione di alcuni temi fondanti che proverò ad illustrare: 1) disegnare, attraverso la scrittura della carta dei diritti, un sistema efficace di relazioni tra il cittadino e l'Ente amministrante; 2) facilitare il ricorso a forme di iniziativa popolare e non limitarsi a normare quanto nel dettato costitutivo viene sull'argomento messo in capo, in ordine di responsabilità alle Amministrazioni locali; 3) individuare percorsi amministrativi lineari che assicurino la fase programmatoria delle Amministrazioni, con la contestuale individuazione delle risorse ad essa destinate capace di innescare quei processi virtuosi di sviluppo che una società in continua evoluzione impone; 4) la individuazione di organi deputati alla salvaguardia dei principi statutari; 5) la individuazione delle prerogative delle opposizioni; 6) la individuazione di percorsi che regolano la partecipazione di privati e associazioni alla scelte generali di programmazione e di partecipazione non relegandoli al semplice ruolo consultivo e che sappiano garantire a tutti le stesse chance al nastro di partenza delle opportunità; 7) promuovere la presenza dei due sessi nella Giunta, dell'ufficio di Presidenza del C.C., nelle Commissioni, nelle rappresentanze del Comune e negli Enti partecipanti; 8) individuare percorsi e organismi che affrontino le nuove sfide dell'innovazione delle democrazie; 9) individuare percorsi certi che di fatto superino ogni forma di analfabetismo, che garantiscano l'effettivo diritto alla studio dei cittadini e alla realizzazione di un sistema educativo, che assicura tutti ed a tutte le età eguali opportunità di istruzione e di cultura; 10) promuovere e sostenere interventi e progetti di recupero ambientale, naturale, di riqualificazione dell'estetica cittadina, adottando tutte le misure necessarie per contrastare e ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico, delle acque e garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, opera per l'abbattimento delle barriere architettoniche; 11) definire un percorso formativo, attraverso forme di collaborazione e partecipazione non in contrasto con le leggi nazionali e comunitarie, per l'inserimento nel tessuto produttivo locale di cittadini diversamente abili la valorizzazione della rete dei servizi e di infrastrutture; 12) costruire tavoli di concertazioni tra tutti i soggetti presenti sul territorio, al fine di promuovere iniziative tendenti a sviluppare un sistema di imprese tecnologicamente avanzate; 13) individuare agevolazioni per la valorizzazione dell'artigianato locale; 14) individuare forme di tutela degli esercizi commerciali prevedendo e fissando vincoli e prescrizioni di natura urbanistiche; 15) individuare principi e regole che facciano da spartiacque tra le forze in campo, che in questi anni all'interno del sistema Afragola si stanno contrapponendo e che di fatto mettono di fronte una parte di società evoluta e sana ed una invece debole e culturalmente arretrata, in modo da evitare nuove esclusioni sociali; 16) bisogna dare vita

alla costruzione una forma di rappresentanza giovanile che sia riconosciuta come parte sociale; 17) bisogna intercettare studiandone le dinamiche sociali in modo da intervenire di fatto alla costruzione di un welfare moderno e solidale della famiglia e delle donne; 18) studiare i fenomeni che infondono insicurezza nei cittadini e creare tavoli con le forze dell'ordine e le parrocchie per l'individuazione prima e la lotta poi alla varie forme di sopraffazione.

Concludo il mio intervento così come è stato iniziato con un appello: al prof. Pannone chiedo di procrastinare la data ultima per l'approvazione della nuova carta statutaria ed iniziare quel necessario lavoro di diplomazia politico-istituzionale che possono portare, glielo chiedo da cittadino afragolese, ad una condivisione ad un sistema di principi e di regole che ci traguarderanno e che dovranno costituire quell'ascensore sociale che regoli di fatto un nuovo patto sociale. Renderemo partecipi del proprio futuro i nostri concittadini, li renderemo più consapevoli, più forti e, quindi, più liberi. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Grillo. Invito i consiglieri ad entrare in aula. La parola al consigliere Silvestro Ciro.

**SILVESTRO CIRO:** Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi consiglieri chi mi conosce sa che io non sono un'amante della retorica, anche perché ritengo che la retorica che spesso si accompagna o arricchisce alcuni interventi serve più che altro a nascondere la verità. Signor Sindaco, io insieme a lei ricordiamo bene la storia di questo paese, e con la 142/90 che questo C.C., ma così tutti i C.C. d'Italia, incominciamo a parlare della materia statutaria, io ricordo l'entusiasmo che misi nella stesura dello Statuto che è alla vostra attenzione, che voi stasera mi perdonerete, in tutti i momenti della sua discussione, è una discussione che non è riuscita ad appassionarmi così come è stato nella sua stesura iniziale, sarà pure che probabilmente il personale politico era di altra pasta, mi ha preceduto nell'intervento Pasquale Grillo, io ricordo che di fronte a me in quel lontano '90 sedeva lo zio, così come sedevano persone a cui oggi va il mio referente ricordo, parlo di Enrico Forte, parlo dell'avv. Cuccurese, ma parlo anche del prof. Bassolino Luigi, voglio dire era un'altra generazione, e credo che stasera lo spirito che ci animò fu quella di immaginare una carta che potesse regolare la vita di questo Ente, e io all'epoca così come il Sindaco stavamo all'opposizione ci preoccupammo di garantire i livelli di democrazia in C.C., i livelli di partecipazione, e ne uscì un buon lavoro e ricordo proprio perché le norme statutarie non potevano andare in contrasto con la legge, ci avvallemmo di imminenti consulenti, ricordo il prof. Laudadio, il prof. Violante. Dicevo, stasera che nelle sedute precedenti non sono riuscito ad appassionarmi, ma perché ci troviamo di fronte da un lato ad un arricchimento di quelle che sono gli istituti di partecipazioni che vengono

normati e resi quasi obbligatori; dall'altro le polemiche che hanno sotteso questo dibattito come giustamente diceva il prof. Moccia, è un argomento che ha riguardato la parte, io appartengo, la maggioranza e stasera ne abbiamo avuto una evidente dimostrazione. Credo, che l'opposizione nella sua interezza abbia perso l'occasione, come avrebbe detto il prof. Bassolino, per volare un poco alto, perché in materia statutaria in genere si vota nella totalità del C.C. e c'erano tutti i crismi per votare all'unanimità. I rilievi che sono stati sollevati dall'opposizione non sono rilievi di merito anzi sono rilievi sostanzialmente di metodo, ma nel merito non ho sentito un intervento che potesse contrastare i due articoli un poco più, possono considerarsi la pensata questo, e faccio riferimento all'art.18 e all'articolo che dà la possibilità al Sindaco di delegare alcuni consiglieri comunali per alcune materie. Nel secondo caso, per quanto riguarda i poteri del Sindaco, io credo che la lettura che si è voluta dare per chi ha avuto interesse ad alimentare polemiche è quella che alla fine molto cordialmente il Sindaco in questo modo ha possibilità di accontentare o di zittire qualche malumore o mal di pancia nella sua maggioranza. Non è così, e non è stato pensato per questo. Non è così perché io ricordo a questo C.C. che noi come Ente locale il Sindaco ha la podestà di indicare addirittura dieci Assessore, per cui laddove dovesse nascere un siffatto problema, sarebbe più conveniente per lui indicare un Assessore piuttosto che un consigliere delegato, perché il consigliere delegato con tutti i suoi mal di pancia se lo ritroverebbe sempre in C.C.

L'altra questione è l'art.18. Io l'altra volta dissi che la lettura precisa di quest'articolo e che andava letto con una sfida per ciascuno di noi, un richiamo alla nostra responsabilità e dicevo consigliere Giustino che chi fa il consigliere comunale si assume la responsabilità di venire nel consesso comunale, e qui che l'assise civica è dove si dissenta, e il tuo appassionato intervento di questa sera e quella della collega Tignola mi fortificano in questa scelta, ed è per questo che io voto convinto sullo Statuto e su questo articolo, proprio perché lo vedo come un richiamo alla mia responsabilità, nessuno ti tacerà di essere un talebano. Liberamente hai espresso la tua posizione, hai votato contro lo Statuto, la signorina Tignola voterà contro lo Statuto. I problemi politici che tu hai sollevato e che attengono tutti alla nostra maggioranza ne andremo a discutere in altra sede, però io ritengo una cosa, che quando uno decide di stare in una maggioranza, non è che ci si può stare a pizzichi, una volta ci si sta, una volta si condivide, un'altra volta non si condivide, noi non abbiamo posto la fiducia su questo articolato, sulle modifiche dello Statuto, pensavamo che non ce ne fosse bisogno, perché le modifiche apportate non richiedevano un tale dissenso o polemiche. Per cui io invito i miei colleghi di maggioranza a votare. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Silvestro. La parola al consigliere Petrellese.

**PETRELLESE FRANCESCO:** Cercherò di limitare il mio intervento a quanto previsto dall'attuale regolamento per il funzionamento delle attività consiliare, sarò pure oltremodo rapido collega Fontanella. Alcune considerazioni che in parte io già ho esplicitato nell'intervento della seduta consiliare precedente. Noi come gruppo Lista Petrellese diciamo che l'impianto complessivo dello Statuto così come ci è giunto dalla proposta della Giunta Comunale votato in Giunta, in linea di massima, lo diceva anche il consigliere Grillo, da un punto di vista di idealità lo facciamo nostro. Questa sera, così come nell'altra occasione, rileviamo alcuni punti, alcune questioni che ci vedono divergenti. A me dispiace che una carta statutaria venga approvata a maggioranza, della maggioranza dei consiglieri assegnati in questo caso, e non vedere in qualche maniera recepito quelle che sono istanze che pure vengono da quest'altra parte. Diceva forse bene il consigliere Grillo si è discusso poco, non si è cercato di giungere contestualmente all'approvazione di questo atto fondamentale che regola la vita dell'Ente. Vedete, al di là delle questioni che pure ci vedono per un fatto non aprioristico contrari e sui quali potevamo anche convergere, mi riferisco alla possibilità che i prossimi C.C. una volta approvato lo Statuto ed adeguato il regolamento possono essere previsti con la presenza di 1/3 dei consiglieri assegnati, così come non ci spaventa il problema dei gruppi, però rileviamo in qualche maniera dei contrasti che sono essenzialmente questi, nella sua relazione il Vice Sindaco parlava di ampliare gli spazi di democrazia interna, esterna. Io vorrei far rilevare questa sera che da parte di qualche consiglieri c'è ancora, mi rendo conto che il cammino è lungo, ma c'è una serie ed oggettiva difficoltà nel fotocopiare un atto, i locali che ospitano i gruppi consiliari mancano di una fotocopiatrice, talvolta dobbiamo approfittare degli uffici del Presidente del Consiglio per addivenire a quanto.

L'altro elemento stridente, è come dire, tutto sommato l'allargamento di una partecipazione interna contrasta anche con quella che è la possibilità che un consigliere, laddove eletto singolarmente, possa costituire gruppo. Allora, io mi rendo conto che si è voluto estremizzare rispetto a quanto contenuto nelle disposizioni di legge la fonte primaria e quindi portare alla eliminazione del gruppo a uno e alla modalità di convocazione con il quorum di 1/3 dei consiglieri assegnati. Va bene, questo forse erano gli unici elementi di contrasti con l'opposizione, io ritengo, il mio collega di gruppo mi aveva esortato l'altra volta a presentare un emendamento, consigliere Silvestro, io sapendo anche di una volontà dell'Amministrazione di andare in una certa direzione, laddove si era prevista di emendare i relativi articoli emendati dalla Commissione, volutamente ho rinunciato a presentarlo, perché, come dire, c'è la volontà di una parte di normare, e quindi niente, però constatiamo che è uno Statuto che viene approvato a maggioranza, rimango come nell'altra circostanza, come dire, rispetto alla questione del comma 2, ex art. 25, oggi pare che sia diventato 24, del parere che si agisca in contrasto con quella che è la normativa vigente, nel senso che

volendo fare un esempio, mentre nella bozza così come licenziato dalla Giunta si fa riferimento a commi e a interi articoli abrogati perché previsti, così si legge espressamente, dalla normativa vigente, poi non capisco il perché si deve arricchire di un comma quell'articolo, tra l'altro vengono eliminate tutte quante le funzioni previste così come nel vecchio Statuto, e quindi di aggiungere a quella che secondo me insomma se è nella facoltà del Sindaco di poter nominare il consigliere, questo la legge glielo dà, e lo fa tranquillamente, non vedo perché bisogna statuirlo. Allora, rispetto a questo punto e rispetto al rilievo che io avanzavo l'altra volta e di cui volevo che il Segretario Comunale ne prendesse atto, esprimo il voto contrario del gruppo Lista Petrellese, e lo stesso gruppo si riserverà nelle sedi opportune di fare abrogare questo comma. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Petrellese. La parola al consigliere Fontanella.

**FONTANELLA NICOLA:** Allora, volevo innanzitutto spendere qualche parola anche dal punto di vista logico-giuridico sulla legittimità di questo articolo 24, consigliere Petrellese vorrei che non uscisse dall'aula, come io sono stato a sentire il suo intervento che è stato consono rispetto ai tempi che dovrebbe essere una prerogativa di ogni consigliere comunale perché non posso continuare a subire violenza, perché secondo me è una violenza che viene fatta quando noi sappiamo benissimo che non dovrebbero superare i cinque minuti, purtroppo io non ho il tempo di scrivere a casa o in ufficio quindici cartelle per poi leggerle in C.C., ma l'altra volta mi sono espresso in latino, qualcuno mi ha criticato, altri mi hanno apprezzato, perché forse è una lingua che si addice a coloro che dimenticano che noi abbiamo una responsabilità culturale in questo paese che ha dato i natali a Gennaro Aspreno Rocco, lo ripeto sempre, è stato il maestro di Giosuè Carducci.

Noi dobbiamo saper parlare non solo il latino, ma anche in italiano, scegliere i tempi giusti e non violentare i colleghi che devono subire degli interventi che in gergo giornalistico, io sono un giornalista come voi, sanno come vengono definiti quando si scrive molto e non si dice niente, non lo voglio dire perché è un termine brutto, ma loro sanno di che cosa parlo. Ci sono molte signore presenti e mi sembra inopportuno. Quindi, subire queste cose, l'altra volta perciò provocatoriamente ho parlato in latino, mi dispiace per quei consiglieri che non sono intervenuti, e non hanno potuto, però c'è la trascrizione, possono andarla a leggerla consigliere Giustino...

**PRESIDENTE:** Consigliere Fontanella, non risponda alle provocazioni...

**FONTANELLA NICOLA:** Presidente, io la nota gliela devo fare anche a lei questa sera, perché quando ha parlato il consigliere Giustino lei aveva il dovere di riportarlo nei ranghi, mi dispiace per

il pubblico presente che è stato lo stesso violentato in quel momento, perché la violenza non è solo fisica ma anche quella verbale, chiudiamo la parentesi, perché non voglio continuare, perché offenderei la sagacia culturale di alcuni di voi.

Allora, riguarda all'Onorevole consigliere Petrellese, è stato anche consigliere provinciale, per me è onorevole, è un appellativo che non si perde, quindi volevo dire che io ho fatto una ricerca su internet e ho visto che nei C.C. o nelle Amministrazioni dove è stato portato avanti questo discorso di illegittimità di questo articolo che conferisce ai consiglieri una doppia funzione, cioè il consigliere avrebbe la facoltà di essere controllore e controllato, contemporaneamente, diciamo che la delega significherebbe una grossa responsabilità per il consigliere perché dovrebbe prendere posizioni su maniere specifiche delegate dal Sindaco, e riferire poi, dove chiamato in Commissione, in Giunta, o in C.C. arrogandosi anche la responsabilità propria dell'Assessore ma senza le prerogative dell'Assessore, cioè lo stipendio, la seduta in Giunta, il potere e tutto il resto appresso.

Quindi, sarebbe una grossa responsabilità del consigliere che dovrebbe accettare questa delega, e non è solo un problema di natura morale, ma propria di natura funzionale, ma il Sindaco giustamente vuole dotare quest'Amministrazione di un gioiello, di uno strumento che magari le altre Amministrazioni hanno avuto intenzione di adottare ma che non hanno avuto il coraggio di intraprendere questa strada. Noi, forse siamo presenti di una svolta storica per la città di Afragola, colleghi consiglieri a discutere attraverso questi microfoni se il loro dissenso, mostrare il loro dissenso o assenso motivato e immotivato, dovranno rendere conto a quel pubblico nel momento in cui faranno qualche dichiarazione lesiva per la città di Afragola, non basterà rimanere a casa con una influenza o giustificarsi perché non si è avuto in tempo la convocazione.

Io non sono d'accordo con il consigliere Giustino quando parla in base alle sue esperienze pregresse di consigliere comunale e di lesione di momenti di partecipazione e di democrazia in relazione all'art.18. L'art.18, così come è formulato, a nostro avviso dota il Comune di Afragola di un grosso strumento per snellire l'attività amministrativa che in Italia è farraginoso e non consente, consigliere Perrino di volare alto, perché non si vola alto solamente parlando in C.C. benissimo, oppure sposando le tesi di questo o quel partito, ma si vola alto facendo anche attività amministrativa, perché oggi in Italia, ho sentito il congresso dell'UDC in televisione, e De Mita forse ha ragione quando dice che parecchi amministratori fanno l'elenco delle cose da fare, poi finisce l'Amministrazione e scopriamo che non hanno fatto niente. Noi siamo stati votati per fare qualcosa, per andare avanti, sbagliando anche, perché possiamo anche non essere rieletti la prossima volta, ma sicuramente abbiamo il dovere di fare qualche cosa, e se questo strumento ci consentirà di fare

qualcosa in più per la città di Afragola allora sono convinto che il voto positivo che alcuni di voi daranno, dopo queste mie riflessioni, sarà un voto storico per la città di Afragola.

Io sono d'accordo con il consigliere Nicola Perrino, tra l'altro colleghi, quando dice che in base alla sua esperienza molto spesso i consiglieri che sono intervenuti si sono attardati solo su alcuni articoli, sono d'accordo, perché si è parlato dell'art.18, dell'ex art.25, di altri articoli, ma non si è guardato nella totalità questo strumento che verrà adottato, si spera con un consenso anche se non è espresso un votazione unanime, ma un consenso morale, insito in ciascuno di voi anche dell'opposizione, perché guardandolo nella totalità questo strumento non è solo snello e moderno, ma consentirà alla nostra città di avanzare non solo oin democrazia, ma forse in modernità perché noi dobbiamo pensare che Afragola ha un Sindaco moderno, un Sindaco che forse vorrà cercare di far approvare questo bilancio tra i primi in Italia, e tra i primi in Italia vuole adottare un nuovo Statuto, perché se questo è importante per portare avanti l'attività amministrativa ben venga il nuovo Statuto, e noi che abbiamo sposato nel programma elettorale quello che è stato definito un programma completo dal punto di vista anche dei punti di riferimenti che aveva non possiamo adesso sottrarci dietro le beghe di un tecnicismo giuridico, parlando dell'art.25, o di una preventiva paura di un autolesionismo di questa maggioranza quando dovrebbe approvare con una maggioranza di undici consiglieri proposte importanti, non possiamo nasconderci dietro a questo dito, e magari cercare di non continuare nell'azione amministrativa intrapresa all'indomani della vittoria, e non sono d'accordo con il consigliere Grillo quando parla di Amministrazione ai margini del contesto storico-sociologico, ricordando allo stesso che non l'unico socialista presente in aula, anche il sottoscritto che però, fortunatamente o sfortunatamente sta dall'altra parte con il nuovo PSI e si onora di essere un socialista di destra, dove lui lo sa che il vero riformismo è nato con il socialismo, quindi noi siamo stati quelli che per primi hanno fatto le riforme in Italia, e che qualcuno se ne è impossessato come terminologia dando anche vita a un giornale "Riformista" senza alcuna motivazione storica-giuridica perché i veri riformisti in Italia sono stati i socialisti, e dicevo proprio i socialisti non hanno paura di votare uno strumento che potrà dare a questo Comune una svolta virtuosa. Noi parliamo spesso di parole che mettiamo lì apposta, la filiera, la svolta virtuosa, tante altre cose che servono per condire il nostro linguaggio politico ma mai come questa volta parola si conia a me in modo migliore. Afragola sta facendo non solo una svolta storica, ma virtuosa, perché solo capendo la responsabilità che ognuno di noi sta assumendo votando questo nuovo strumento costituente, è come se fosse una Costituzione per il Comune di Afragola, e io mi sento emozionato come i primi padri costituenti che hanno dato all'Italia la Costituzione che ci invidiano in tutto il mondo, perché ricordate che gli americani, fra poco ci saranno le elezioni a novembre...

**PRESIDENTE:** Consigliere Fontanella la invito a concludere.

**FONTANELLA NICOLA:** Chiedo scusa, perché io ho subito gli altri interventi, una volta voglia anche io... Volevo solo farvi notare che mentre nel diritto penale, mentre noi rincorriamo il diritto penale statunitense cercando di migliorare il nostro, io come ex assistente di diritto-pubblico americano vi dico che in America stanno rincorrendo il nostro sistema penale. Quindi, la verità è che solo chi si ferma è perduto, ma tutti quelli che cercano di rincorrere una perfezione saranno premiati dai posteri. Scusatemi, volevo concludere che leggendo il giornale ho visto che in Italia sta tornando l'odio anti-Silvio. Io penso che forse anche ad Afragola ci stiamo lasciando contagiare perché avanzando lo ostracismo, avanza l'antinespolismo. Ho sentito degli interventi che ho dovuto sentirli, ma penso che non erano degni di questo consesso che ha una storicità enorme, ma non si è cimentati in un esame delle regole contenute nello Statuto, è mancato un confronto a tutto campo, come diceva il consigliere Grillo sul sistema Afragola, ma che doveva essere fatto precedentemente, non questa sera. Noi stasera ci troviamo a votare, quindi o si vota contro o a favore, o ci si astiene, ma certamente non possiamo fare tutto quello che doveva essere fatto prima.

Quindi, io mi auguro che attraverso questi processi virtuosi ci sia lo scambio di esperienze tra Comuni e comunità, ed allora ognuno di noi come ho detto prima, sarà ricordato per aver contribuito a disegnare il percorso del futuro della nostra città. Allora, sarà giudicato positivamente lo sforzo compiuto da quest'Amministrazione ed ognuno di voi questa sera. Vorrei concludere con le parole del mai dimenticato prof. Grillo che mi ha cresciuto, come penso altri di voi qui, stasera se non volete farlo per vivi, fatelo per i morti. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fontanella. La parola al consigliere Carnevale.

**CARNEVALE MARIO:** Buonasera al Presidente, alla Giunta, al pubblico, ai consiglieri presenti, io cercherò di essere bravo, cercherò di entrare nei tempi regolamentari visto che il consigliere Fontanella non è stato. Io giustamente ci siamo sentiti presi anche in causa alcuni di noi che da qualche consigliere che diceva violenza, obbligatorietà a fare le cose, sinceramente io sono stato sempre libero di pensare di fare quello che volevo, anche avendo una scuola di partito che indirizzava l'ordine di partito. All'interno dei partiti c'erano le varie componenti che erano ostili e si osteggiavano tra di loro, forse io ero uno dei pochi che osteggiava l'attuale Sindaco in A.N., ma conformemente voto questo Statuto, ma non solo per l'art.18, l'art.25, perché mi sembrano solo questi gli atti innovativi di questo Statuto, ma c'è il consigliere aggiunto per gli extra comunitari, ci



sono le varie consulte che abbiamo arricchito con la consulta popolare economica del lavoro, c'è il Consiglio Ispettivo che dà la possibilità al singolo cittadino di interrogare la Giunta. Credo che più partecipato di questo, questo Consiglio non poteva fare. Sicuramente può essere migliorabile, sicuramente può essere fatto un lavoro un più, ma la questione di 1/3, art.18, lo prevede Genova, Novara, Ravenna, perciò non mi scandalizza se lo fanno loro, cioè non è un obbligo di scandalizzazione l'art.18 a 1/3, perché non implica la votazione ad 1/3, questo l'abbiamo detto l'altra volta, è la seduta che è valida a 1/3, ma non è che impedisce all'altro lato di non venire o di votare contro alla delibera. Questo mette in condizione che il Sindaco può avere subito una mozione di sfiducia alla questione, perciò non credo che sia così determinante l'art.18, era più affascinante discutere sulle varie consulte, sulle varie prerogative che si volevano dare alla partecipazione popolare. Questo secondo me ci doveva affascinare, giustamente come diceva il nostro capogruppo, si è fatto un mero aggiornamento dello Statuto perché già c'era, bisognava ammodernarlo, renderlo più snello e più veloce nel ragionamento.

La questione delle deleghe ai consiglieri lo fa anche Genova, non ci siamo inventati niente, sembra tanto che dobbiamo mercanteggiare qualcosa a qualcuno, non è una delega, è semplicemente seguire un progetto che l'Amministrazione vuole fare, su queste cose qua ci potevamo attardare, l'altra volta ci siamo attardati e abbiamo fatto un discreto lavoro forse anche ottimo con i vari emendamenti che abbiamo presentato, si è discusso, abbiamo incorporato, abbiamo diviso, semplicemente questo. Perciò, io sono ancora più convinto, al di là della dichiarazione di voto che ha fatto il nostro capogruppo, di votare anche favorevolmente questa cosa per tutte queste modernazioni che abbiamo dato adesso, lo snellimento, la partecipazione popolare, la consulta economica e sociale, abbiamo fatto partecipare tutti, faremo partecipare tutti all'attività e alla vita comunale futura. Questo è l'interesse che ci deve condividere. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Carnevale. La parola al consigliere Maiello.

**MAIELLO ANDREA:** Buonasera a tutto i presenti, in modo che sarò ancora più sintetico. Presidente, io ritengo come dice il capogruppo del PDL Ciro Silvestro, che si sta perdendo veramente un'occasione, ma il problema non è che si può dire, io dico che stiamo perdendo complessivamente un'occasione. Io credo che non sia possibile o, perlomeno, non condivido quando dice che l'opposizione sta perdendo un'occasione. L'opposizione interamente anche a nome del mio gruppo del PD, si auspicava che in qualche modo ci fosse stata la possibilità rivedendo il percorso, lo ha detto anche il consigliere Grillo, apro una parentesi, di tutti gli interventi che si sono succeduti questa sera in verità anche se qualcuno ha parlato più di quello che prevede la norma

statutaria, non ho registrato interventi che non dicono niente. Ci sono state posizioni diverse, ci sono state ideologie che sono state stigmatizzate per quanto riguarda la filosofia di questo Statuto.

Ci sono state manifestazioni, anche forti, di condividere l'impianto di questo Statuto, di dividerlo nella sua interezza, evidentemente mancava, proprio per non perdere l'occasione che diceva il consigliere Silvestro. Io dico, un'occasione che si è persa complessivamente! Mancava poco, non mancava molto. Perché è nata in un modo, si è perpetuata in un altro modo ed è andata a finire nel modo in cui ci troviamo oggi, perché già gli stessi lavori della stessa Commissione, hanno prodotto non poco disorientamento in questo C.C., da questo poi si è arrivati ad una velocità a mio avviso eccessiva, si poteva anche permettere un po' di sedimentazione, delle convinzioni, dei rapporti, delle mediazioni che non sono mediazioni che hanno lo scopo di frantumare l'impianto della carta costituzionale del Comune, perché sarebbe stato improponibile da parte della stessa opposizione o chi si proponeva da parte della stessa maggioranza, proporre degli emendamenti o delle soluzioni che potessero in qualche modo stravolgere l'impianto di questo Statuto. Evidentemente c'è stato un errore di percorso che vede la sua origine all'interno della stessa Commissione, con le contraddizioni che si trovano stesso all'interno. Poi, è chiaro c'è la maggioranza delle Commissioni consiliari, c'è la maggioranza politica del Consiglio comunale che si riforma o che si statuisce ancora in questa aula, ma è anche vero che quella Commissione non ci ha permesso, nel modo in cui ha lavorato o è stata messa in condizione di lavorare, non ha permesso all'intero Consiglio di avere contezza sulla....

Vado direttamente all'ultimo, ad oggi, noi abbiamo registrato, ma non per questo ci siamo sottratti al nostro ruolo, non violentandoci evidentemente a votare, articolo per articolo con tutte le difficoltà che abbiamo avuto di ordine tecnico e di ordine pratico di raffronto tra i vari partiti, l'opposizione si è fatta parte diligente per mettere a posto di concerto anche con la maggioranza e con il tavolo della stessa presidenza, un metodo che ci permettesse di andare avanti, però questo significa che l'opposizione non è che ha perso l'occasione, io dico che l'abbiamo persa tutti noi insieme. Perché, questa sera per ultimo, l'intervento del consigliere Grillo, un intervento non arricchito così in questo modo, ma anche era un intervento che fece la volta stessa il mio capogruppo, nel senso di rivedere un po' qualche posizione, ma nessuno intende, nessuno intendeva stravolgere lo Statuto nel suo impianto, quando si tratta di avere una mediazione politica, evidentemente all'interno di un impianto che questa opposizione comunque, divideva. Quindi, quello che mi preme sottolineare è che mi fa veramente male, credo che chiunque consigliere comunale, assessore, Presidente del Consiglio, Sindaco, che avessero a cuore la soddisfazione di avere contribuito e votato positivamente questo Statuto, questa Carta Costituzionale come la chiama l'avv. Fontanella. Ma questo non è stato possibile, io mi auguravo che sull'intervento io mi aspettavo da parte del Presidente del Consiglio

una riflessione da parte dello stesso Antonio Pannone, una riflessione ad una sollecitazione che viene nel senso di volere essere comunque attori positivi, anche nella stessa votazione di questo Statuto, invece ci aspettiamo che cosa? Ci aspettiamo che poi ci venga rintuzzato di volta in volta anche dalla stessa maggioranza che in verità ha tutti i numeri per potersi votare lo Statuto che meglio ritiene fare, però da una proposta, da un'esigenza di votare unitariamente questo Statuto per farlo proprio, perchè è la Carta Costituzionale dell'Ente, perchè saranno le regole che ci porteranno avanti nel prosieguo della vita dell'Ente stesso, dall'altra parte c'è un atteggiamento che mi sembra non corrisponda politicamente a un volere in qualche modo approvarlo tutti insieme, c'è una tentazione o un tentativo di dire: "Questo è il nostro Statuto". Guardate, io dico questo, non è che l'opposizione è stata in qualche modo di tipo ostruzionistico è stata anche dall'inizio del primo Consiglio, quando un consigliere chiede, non avendo contezza delle norme, chiede al Segretario delle delucidazioni, io non mi meraviglio, perchè io faccio un mestiere, altri ne faranno altri, ma certo nessuno di noi può avere la presunzione di conoscere tutto, certo faccio anche le domande che si condividono o non si condividono, ma è una domanda che in piena libertà un consigliere fa ad un segretario, io credo che sarebbe stata una forma di condivisione democratica, anche permettere al segretario di dire qualcosa che potesse rispondere al consigliere che aveva interrogato.

Signor Sindaco, l'opposizione a mio avviso, perchè poi i contributi di merito, quando si parla di entrare nel merito, sono questi due articoli che neanche ripeto più, però l'opposizione, con la stessa maggioranza, ha votato il continuo o frequente rinvio ai regolamenti, nelle norme statutarie, in pratica diverse norme statutarie non sono state specificamente normate, ma si è previsto poi il rinvio ai regolamenti che sappiamo è una procedura che prevede anche differenziazione di votazione e quanto altro. Si è fatta portavoce, ha tentato di avere una linea, senza tentare di stravolgere l'impianto strutturale dello Statuto, di avere la possibilità di votare, con questa maggioranza lo Statuto. Io faccio mie le considerazioni del consigliere Grillo e, vi esorto, senza lungaggini che potrebbero vederci in qualche modo perdere il filo di questo discorso a rivedere un poco di prendere in considerazione la proposta, mi sembra che tale fosse, del consigliere Grillo di soprassedere alla votazione in modo da arrivare ad una condivisione e non perdere l'occasione che, complessivamente corriamo il rischio di perdere.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Maiello, la parola al Sindaco per l'intervento conclusivo.

**SINDACO:** Cari consiglieri, signori del pubblico, io non mi sottraggo ad una riflessione, mi auguro conclusiva, di questo dibattito, perchè sono stato sempre animato nel corso del mio impegno politico, da un'aggettivazione che mi ha guidato, che è la chiarezza. Questa sera da questo dibattito

emergono una serie di indicazioni che chiariscono le posizioni dei singoli e anche del rapporto tra maggioranza e minoranza. Caro consigliere Maiello io ho fatto per decenni il consigliere di opposizione e, avevo un ruolo, un mandato specifico e nel rispetto del mandato che avevo ricevuto dal corpo elettorale, facevo opposizione, soprattutto in C.C. Conoscendo gli atti di cui si parlava, cioè non mi sono mai arrampicato o ho richiesto ammenda perchè non conoscevo un atto che era stato depositato. Anzi, in C.C. facevo le pulci a quell'atto, proprio perchè dovevo essere rispettoso del ruolo che mi era stato assegnato dal corpo elettorale. Io vedo sempre che si avanzano questioni procedurali che sono irrispettosi dei ruoli che uno ha in questo C.C. L'ho detto all'inizio di seduta, la proposta di statuto era l'atto agli atti, chiunque ne poteva chiedere copia e chiunque poteva questa sera essere messo in condizione di seguire il dibattito o la votazione che siamo per concludere, chi non l'ha fatto non è rispettoso del ruolo, questo vale per la maggioranza e vale per la minoranza. La maggioranza può avere un alibi, io per anni ho dovuto richiamare i consiglieri della maggioranza che scaldavano le sedie, dicevo io, io per decenni ho avuto di fronte consiglieri comunali, qualcuno aveva in passato, per quel meccanismo, anche la ventura di fare l'assessore, che non è mai intervenuto in C.C., per anni, era il ruolo che veniva assegnato. La maggioranza, solitamente, io in Parlamento sono stato in maggioranza e all'opposizione e ahimè molto spesso chi sta in maggioranza deve zittirsi per c'è l'obiettivo di chi è il governo del paese o del Comune in questo caso, di deliberare, di correre rispetto agli impegni che ha assunto con la città, con il corpo elettorale, di fare più che attardarsi. Allora, c'è un distinguo dei ruoli e noi siamo nella democrazia partecipata, diretta, che ha assegnato dei ruoli, consigliere Maiello, amici dell'opposizione, non state al Governo della città perchè il corpo elettorale non vi ha assegnato questo ruolo, non perchè l'abbiamo deciso noi, l'ha deciso la città, noi stiamo qua in forza di un mandato elettorale diretto e in forza di un accordo elettorale che abbiamo sancito con la città su certi obiettivi che dobbiamo portare avanti e i ritardi non ci appartengono, perchè sarebbero irresponsabili e verremmo meno al patto che abbiamo sancito con la città e su questo avete torto, avete torto, ma non una volta ma decine di volte e ve lo dimostro, perché questa sera noi abbiamo votato articolo per articolo 83 articoli. Vogliamo andare a vedere quali sono le differenze? Le differenze non sono sugli articoli che fanno volare alto, ma su quelli che fanno volare basso caro consigliere Grillo, non sul merito e sui principi sul quale abbiamo condiviso, anzi abbiamo allargato i principi ispiratori dello Statuto con una serie di emendamenti che sono stati approvati nel corso del dibattito dell'ultimo Consiglio comunale, sottolineando che sulle questioni che sono state poste che nel merito abbiamo condiviso, non c'è stata preclusione. Allora, io vorrei capire, perché norme statutarie che sono in vigore da anni in grandi Comuni della nostra Repubblica suscitano scandalo ad Afragola, ci vogliamo ragionare un attimo? Perché suscitano scandalo, perché sono norme che rafforzano l'azione della

maggioranza, chi non le condivide non vuole che l'azione della maggioranza si è rafforzato per l'opposizione e può essere legittimo, ma vale anche chi nella maggioranza ha voluto distinguersi, perché la questione è tutta qua, quando si dice che il Sindaco dà le deleghe ai consiglieri comunali è un meccanismo di rafforzamento, per chi lo vuole leggere in maniera malevole ma è un meccanismo di condivisione, di responsabilità, di partecipazione. Lo dice uno che sono alcune legislature, anche oggi nel testo unico sugli enti locali ha proposto una legge che consente l'introduzione del cosiddetto consigliere supplente ossia un consigliere può essere eletto, nominato assessore e non perde lo status di consigliere comunale, nel periodo in cui diventa assessore, per il periodo in cui diventa assessore viene sostituito in C.C., dal primo non eletto della lista in cui è stato eletto consigliere comunale. La ratio di questa mia posizione, che non è solo la mia, perché la condividono anche adesso e per rafforzare un rapporto tra C.C. ed esecutivo che è uno dei limiti del Testo Unico. E, attraverso questa norma statutaria, perché è norma statutaria non legislativa, consigliere Maiello e rientra nell'autonomia statutaria propria dei consigli comunali e la dobbiamo indicare nello statuto appunto perché non è norma legislativa, perché se fosse norma legislativa non l'avremmo indicata, l'avrei fatta, è una possibilità attraverso quell'indicazione, nel modo in cui è stata stabilita nello statuto che è recepita da statuti già approvati e in adozione che mi potrebbe consentire, ma è una possibilità di responsabilizzare transitoriamente, su un obiettivo specifico qualche consigliere comunale. E' scandalo questo è un momento di compartecipazione dell'azione amministrativa, qualcuno lo vede come scandalo, perché ritiene, chi guarda la politica in maniera malevole perché la guarda sul rapporto numerico, non la guarda in termini di produttività o di responsabilità. Che tutto questo potrebbe in qualche modo, nei momenti difficili di un'amministrazione comunale, essere lo strumento per tacitare qualcuno che è riottoso o recalcitrante. Allora, se vogliamo avere sempre interpretazioni forzose, beh chi sostiene questo è giustificato nel suo modo di intendere la politica, anche a votare contro. Ma è altra cosa, è un modo della politica che non mi appartiene, è giusto che si faccia chiarezza, perché se uno ha questo modo di intendere, anche appartenendo alla mia maggioranza è giusto che assuma atteggiamenti di opposizione, perché non li condivido, ed è giusto che abbia un distinguo. Chi ritiene, allo stesso modo che l'articolo 18 che stabilisce un quorum per iniziare la seduta del C.C., sia un attentato alla democrazia, voglio dire Mario Carnevale ha citato alcuni comuni che hanno adottato questa impostazione, non credo che Genova sia antidemocratica, tutt'altro! Ravenna, allo stesso modo, allora scolliamoci di dosso luoghi comuni per giustificare posizioni che di politico, di alto non hanno niente, che guardano invece alla bassezza degli atteggiamenti che hanno caratterizzato chi oggi vuole sostenere ragioni alte per, invece cercare di contrastare meccanismi che forse in futuro lo metterebbero in difficoltà perché bisognerebbe scendere nel merito dei provvedimenti e bisogna,

anche l'opposizione, io l'ho detto l'altro volta, il consigliere Giustino non era presente perchè non stava bene ed è rimasto a casa. L'ho detto l'altra volta, che per questo articolo il problema non è della maggioranza è della minoranza, perché non gli sarà più consentito di aspettare sulla porta se la maggioranza ha sedici consiglieri per poter entrare in aula, dovrà entrare in aula e confrontarsi. Quindi, è un primo problema che riguarda la minoranza e deve venire in aula a confrontarsi sulle questioni che affronteremo in C.C., sarà un problema anche per chi, in maggioranza, se avesse qualche ragione per dissentire, invece di abbandonare la seduta di C.C. Non partecipare alla riunione del C.C., nella tesi sostenuta dal consigliere Grillo, che le assenze hanno anche un'espressione di democrazia, allora uno invece di confrontarsi non partecipa al C.C., bene, chi non partecipa al confronto sarebbe democratico, una forma di protesta democratica.

Chi invece, sostiene questo voleva continuare con queste pratiche, noi vorremmo che invece si venisse in C.C. , a strutturare politicamente una posizione. Allora, io non capisco le posizioni di chi, pur proclamandosi della maggioranza, dissente sullo statuto per questioni marginali e poi queste questioni marginali, possono attenersi alla libertà di veduta del singolo, per carità, non condivisibili, ma che appartengono ad un percorso all'interno della procedura, fa sì che questi atteggiamenti vengono plasticamente a riconoscersi con quelli che assume la minoranza. Allora, non è che qualcuno manda qualcuno all'opposizione sono gli atteggiamenti politici che consegnano i soggetti all'opposizione, non è che qualcuno li manda, sono atteggiamenti che stanno di fronte al C.C., e alla città. La chiarezza vuole anche che ci sia il rispetto delle persone che hanno contribuito in campagna elettorale alla vittoria della mia persona per la nomina al Sindaco, ma anche alla vittoria di una qualifica, consigliere Tignola, il signor Terzo era candidato con lei nella lista "Nuova Città" lo dovrebbe conoscere, dovrebbe avere rispetto per le persone che hanno contribuito a quella lista, di assumere i consensi tali per farli eleggere consigliere comunale. Invece, per posizioni, che possono essere rispettabili, ma non si possono mortificare le persone e, poi, questo disegno apocalittico che "sta crollando tutto", ci sono posizioni esasperate da parte di qualcuno che di politico non hanno niente. Veniamo a questo dato. Il consigliere Giustino dice che non c'è stata partecipazione, se il consigliere Giustino non si raccorda con l'assessore che è presente in Giunta in rappresentanza del suo movimento politico è un problema tra il consigliere Giustino e il suo assessore, non è un problema che riguarda la maggioranza o il Sindaco, perché all'attenzione della Giunta lo Statuto è stato un mese, il suo Assessore ha chiesto tre rinvii nella riunione di Giunta, perché si stava confrontando nel partito quindi, questa scusa, perchè tale è da parte del consigliere Giustino, nasconde una sua non relazione con chi lo rappresenta nell'esecutivo ed è un problema che riguarda l'MPA, non riguarda la maggioranza o il rapporto del Sindaco con la propria maggioranza. Se poi, altro consigliere comunale non è solito venire alle riunioni della maggioranza

perchè impegnato a fare altre cose o pretende l'esercizio della delega data a soggetti che sono impropri al C.C., questo è un problema che riguarda il consigliere comunale che, evidentemente ha un modo particolare di intendere la democrazia che non è quella rappresentativa fatta da chi è eletto e deve rappresentare un ruolo, ma vorrebbe che questo ruolo sia esercitato da altri che alla contesa elettorale non hanno partecipato. I problemi sono questi e, dato che io ho assunto un impegno con questo C.C., che avrei sempre detto le cose in questo C.C., con la massima trasparenza, le motivazioni alte e nobili di dissenso sono queste. Allora, dato che io di queste motivazioni alte e nobili, non vedo la consistenza del problema politico, non è niente di politico, direbbe Toto: “sono quisquiglie”, io vorrei che qualcuno avesse modo di giustificare altrove il dissenso politico che è apparso nella lettura degli 83 articoli dello Statuto in cosa è stato modificato, nelle tre questioni che riassumeva anche il consigliere Maiello che non hanno niente di politicamente qualificante consigliere Maiello, stiamo parlando della possibilità della delega ai consiglieri comunali, del quorum strutturale ed un richiamo al regolamento, tutto ancora da fare che riguarda i gruppi consiliari. Su queste tre posizioni che sono presenti in Statuti di tutta Italia, l'opposizione ha perso l'occasione di votare lo Statuto, qualcuno della maggioranza, si è diversificato. Noi abbiamo il dovere di rispettare il mandato elettorale, perchè nel corso della competizione elettorale, nella relazione programmatica che ho illustrato a questo C.C., io ho individuato nella necessità di allargare la partecipazione della città ai momenti decisionali della vita amministrata un elemento essenziale e qualificante della mia azione amministrata ed anche a modelli di partecipazione che sono inseriti in questo Statuto, erano nelle priorità da parte dell'azione amministrata che voglio mettere in campo, perché questo è un modo per svegliare quel “sistema Afragola” a cui si riferiva il consigliere Grillo, che è addormentato da molti anni e io lo vorrei risvegliare attraverso la partecipazione a forme di C.C. in cui l'Amministrazione si mette sul banco del confronto, ma anche degli imputati, perché il confronto è anche accettare la critica che può venire, non solo dai consiglieri comunali che per norma legislativa e per mandato elettorale hanno questa podestà, ma dall'associazionismo, dalle consulte, da quanti vorranno partecipare a questi C.C. per rendere più aperto possibile il confronto che l'Amministrazione vuole fare con la città, per i meccanismi di semplificazione che abbiamo messo in campo. Allora, quando vedo che invece ancora oggi tutto si racchiude nell'utilizzare fuori di luogo delle aggettivazioni, non so a cosa si riferiscano, qua stiamo in un quadro politico di grande chiarezza, c'è una maggioranza che è quella che è stata scelta dagli elettori che esercita il ruolo che gli è stato assegnato, c'è un'opposizione che su questa tematica doveva cogliere tutte le occasioni possibili ed ha avuto tutte le disponibilità per non diversificarsi, c'è qualcuno che pone problema di metodo, ma in politica il metodo non può essere riferito per tardare i processi decisionali. La democrazia diretta, la democrazia dell'alternanza affida ruoli e

responsabilità precise. Noi abbiamo il ruolo di governarla questa città rispetto agli obiettivi che ci siamo dati e, nelle prossime settimane questo C.C. sarà chiamato a dibattere su questioni importanti per quanto riguarda lo sviluppo della città, nel merito del progetto che abbiamo messo in campo e su quello noi vorremmo vedere la capacità di confronto di tutto il C.C., non certamente richiamando e offuscando, vogliamo richiamare qualcuno che non ha il coraggio di dire le cose e parla dietro. Tutti questi scenari tenebrosi di atteggiamenti quasi castigati, costrittivi che non ci sono, chi sostiene queste cose vaneggia, perchè evidentemente è cultura di un altro tipo di impostazione della politica, allora sappia il Consiglio comunale, sappia la città che, se non ci saranno le condizioni politiche perchè questa maggioranza sia autosufficiente, ne prendiamo atto, io ne prendo atto, stia tranquilla la città, stia tranquillo qualcuno che pensa che noi stiamo facendo questa azione sullo Statuto, perchè abbiamo timore che questo succeda. Noi siamo convinti invece, che la nostra azione amministrativa, la nostra capacità di cambiare questa città farà sì che tra molto meno di quando altri si aspettano, qualcuno in C.C. dibatterà sulla sua posizione.

**PRESIDENTE:** Grazie signor Sindaco, la parola al consigliere Giustino Gennaro.

**GIUSTINO GENNARO:** Solo due brevi riflessioni, lei Sindaco è stato membro autorevole della Commissione Affari Istituzionali, sa bene il cosiddetto concetto delle sfere di competenza: un momento è il momento esecutivo fatto da lei e dalla sua Giunta, altro momento è il momento di indirizzo e di controllo fatto da lei e da questo Consiglio, altro momento ancora è la sfera tecnica. Bassanini intervenne con grande chiarezza rispetto a questi concetti. Il punto fondamentale del mio intervento che, forse, preso dalla foga non sono stato in grado di spiegare al meglio, non è nel mancato raccordo con il mio Assessore, è nel mancato coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico e di controllo a quel preliminare confronto, a quel preliminare.....

Con la speranza di addivenire ad un momento di maggiore maturità e confronto la prossima volta, ma il Consiglio comunale si è interrogato su quanti articoli questo nuovo Statuto è effettivamente intervenuto? Se il dibattito, cari amici, si è fossilizzato su quattro, forse cinque articoli, è perché forse evidentemente ad un confronto tra la vecchia carta Statutaria e la nuova Carta statutaria il numero di articoli che sono cambiati in maniera strutturali sono poco meno di una decina e, quella decina di articoli che ha poi indirizzato e determinato la filosofia che sottende al nuovo Statuto, quindi, non ci meravigliamo se ci siamo fossilizzati su questi articoli, perché questi sono gli articoli che sono stati introdotti, poi c'è stato un momento di cancellazione di articoli che erano duplicazioni di norme e una mera ripresa, questo lo dico con grande soddisfazione, dell'impianto statutario che riguarda i dirigenti, che riguarda in parte il Difensore Civico, che riguarda gli istituti di



partecipazione che bene ha fatto questo Consiglio ad allargare; che riguarda le modalità di approvazione e discussione del bilancio. Se la questione si è fossilizzata su questi pochi articoli è perché evidentemente a guardare bene le modifiche a questo Statuto pochi sono stati gli articoli che sono stati cambiati.

**PRESIDENTE:** Grazie al consigliere Giustino. Chiedo ai consiglieri di entrare in aula per la votazione finale. Si pone in votazione lo Statuto del Comune di Afragola, nel testo votato articolo per articolo, nella seduta odierna che consta di numero 83 articoli, come già approvato nella seduta del 22/09/08 e che non ha ricevuto la maggioranza prevista dal IV comma dell'art.6 del D.L.gvo n.267/2000. Si propone la votazione per appello nominale.

Sindaco dott. V. Nespoli (si) Castaldo Biagio (si), Bassolino Tommaso (si), Fusco Raffaele (si), Esposito Enrico (si), Cinquegrana Arcangelo (si), Falco Raffaele (si), Iazzetta Raffaele (si), Carnevale Mario (si), Zanfardino Giuseppe (si), Giacco Camillo (si), Pelliccia Domenico (si), Silvestro Ciro (si), Acri Cristina (a), Fontanella Nicola (si), Fiorentino Fabio (si), Tignola Giuseppina (no), De Stefano Vincenzo (si), Lanzano Antonio (si), Moccia Francesco Domenico (a), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (no), Maiello Andrea (no), Di Lena Gennaro (no), Grillo Pasquale (no), Petrellese Francesco (no), Silvestro Aniello (no), Perrino Nicola (si), Castaldo Pasquale (si), Giustino Gennaro (no).

**Favorevoli voti 19, contrari voti 9. Si approva.**

Siccome gli Statuti sono deliberati dai rispettivi Consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo Statuto è approvato se ottiene almeno due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Questa è la prima votazione favorevole, il prossimo C.C. Sarà di nuovo posto all'O.D.G., per la seconda ed ultima votazione per l'approvazione dello Statuto.

La parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Le possiamo chiedere se può convocare questa terza ed ultima seduta di C.C., non prima di dodici, tredici giorni? Se ci può accordare questa cosa...

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino noi abbiamo la riunione di capigruppo già convocata per domani, sarà oggetto di discussione domani alle ore 19.00.

**PRESIDENTE: CAPO N.3 ODG: “Art.193 D.L.gvo 267/00. Ricognizione sullo stato di attuazione di programma. Verifica sugli equilibri di bilancio. Seconda variazione al bilancio di previsione 2008”.**

La parola all'assessore Angelo Capone.

**ASS. ANGELO CAPONE:** Buonasera a tutti, in particolare al pubblico presente. Amici consiglieri, con la deliberazione in oggetto, poniamo al vostro esame l'assestamento al bilancio di previsione relativo all'esercizio 2008, al fine di consentire la realizzazione della prima tranches del programma esposto dal Sindaco in occasione del C.C. del 23 giugno e, di far fronte nel contempo ad uscite non previste. Il punto di partenza, come già evidenziato in occasione dell'approvazione del rendiconto 2007 è costituito dal Bilancio preventivo approvato dalla Commissione Straordinaria. Il periodo intercorso dall'insediamento dell'Amministrazione ad oggi è stato utile ad orientare gli indirizzi dell'Amministrazione stessa alla macchina comunale esistente, verificandone i punti di forza e quelli di debolezza e, calibrando gli interventi da compiere prioritariamente per raggiungere i veri scopi, certamente molto ambiziosi di questo esecutivo. Tale idea non è confluita nel bilancio in corso e, quindi, nel suo assestamento, ma costituisce la base per la costituzione del bilancio di previsione 2009. Detto in maniera più chiara, la nostra attività di programmazione sarà dispiegata in maniera completa in occasione del bilancio previsionale 2009. Le correzioni proposte, sono le correzioni di una cattiva programmazione o, forse, di una non programmazione e servono a sanare deficit di pianificazione, (vedi gli interessi dei mutui non stanziati in bilancio o le spese per il personale deliberato ma non programmate dal punto di vista finanziario) e a far fronte a uscite sopraggiunte come quelle relative al debito fuori bilancio verso Napoletanagas o all'attivazione del sito di stoccaggio temporaneo.

Come poi annunciato dal Sindaco in occasione dell'esposizione delle linee programmatiche, è volontà di questa Amministrazione, innovare il modello di gestione di alcuni preminenti servizi locali e il relativo tipo di governance. A tal fine è stata prevista, per tutte le ineludibili fasi di start-up, una iniziale dotazione finanziaria di euro 500 mila. Sul piano prettamente tecnico è stato previsto lo spostamento dell'imposta comunale ICI, con particolare riferimento alla prima casa, dalle entrate proprie ai trasferimenti dello Stato, causa la modifica sul piano normativo che ha esentato le prime abitazioni con compensazione a carico dello Stato, ed ancora con spostamento delle disponibilità finanziarie necessarie al pagamento del canone al personale della scuola Addolorata dal settore bilancio all'istituzione dei servizi istruzione e tempo libero. Con la stessa deliberazione si chiede al Consiglio di esprimersi in relazione allo stato di attuazione dei programmi ed al permanere dell'equilibrio di bilancio il TUEL impone il rispetto. Sia durante la gestione sia

nelle variazioni di bilancio approvate, del pareggio finanziario complessivo e di tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti. Al C.C., viene attribuito il ruolo di organo di verifica e di controllo sull'andamento della gestione sul corso dell'esercizio, attraverso la ricognizione e la verifica dello stato di attuazione dei programmi. Ricognizione da approvare entro il 30 settembre di ciascun anno, e che ha l'obiettivo di considerare ogni aspetto della gestione finanziaria e di intervenire nel caso in cui gli equilibri generali di bilancio risultino intaccati. Il Consiglio è chiamato ad esprimersi in primis sulla permanenza degli equilibri di bilancio e, in caso di accertamento negativo ad adottare contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano della situazione di squilibrio inoltre, nell'ipotesi in cui siano accertati debiti fuori bilancio, adotta contestualmente i provvedimenti necessari al ripiano degli stessi. Deve infatti evidenziarsi il nostro bilancio è strutturato secondo il principio del pareggio finanziario, pertanto ogni debito fuori bilancio comporta un'alterazione di tale principio che deve essere risanata mediante il ricorso alla procedura di salvaguardia degli equilibri di bilancio. All'esito del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio la spesa viene, quindi, ricondotta all'interno del nostro bilancio.

Ebbene, venendo a noi, la realizzazione dei programmi è conforme alla relazione previsionale e programmatica approvata con deliberazione del C.S. n.61 del 3.04.2008 per la parte inerente alle spese correnti impegnate rispetto a quelle stanziare nella misura del 60,24%, mentre assolutamente non soddisfacente, come già peraltro evidenziato relativamente all'esercizio 2007, in occasione dell'approvazione del rendiconto, per quanto attiene le spese in conto capitale, in quanto la percentuale di impegno è del 16,82%, manifestandosi così la necessità di una revisione cui si provvederà entro il prossimo mese. Il rendiconto della gestione 2007 è stato approvato con deliberazione del Consiglio, la n.31 del 06.08.2008 e presenta un avanzo di amministrazione di 37 milioni di euro circa, di cui circa un milione utilizzabile. Venendo così al capitolo debiti fuori bilancio, l'unico emerso oltre quelli già previsti in bilancio e, dunque, finanziati è quello relativo alla sentenza n. 1692/2008 con la quale il Comune è stato condannato a pagare la somma di euro 745.178,87 alla Napoletanagas per la copertura dello stesso si ritiene di utilizzare l'avanzo di amministrazione quale fonte di finanziamento.

In sintesi, il bilancio è assolutamente in equilibrio a differenza per esempio del bilancio del Comune di Napoli dove la mala-gestione del governo di centro sinistra della città ha prodotto in soli otto mesi circa 58 milioni di debito fuori bilancio che dovranno essere probabilmente coperti con mutui e dismissioni immobiliari.

L'Amministrazione propone conseguentemente di deliberare: che risultano rispettati gli equilibri di bilancio, che lo stato di attuazione dei programmi risulta conforme al dettato della relazione

previsionale e programmatica del presente esercizio per quanto concerne le spese correnti, mentre necessita di una revisione da realizzare entro il mese prossimo sul versante spese in conto capitale che non risultano altri debiti fuori bilancio oltre quello verso la Napoletanagas, finanziato con il presente atto, che saranno posti all'attenzione del Consiglio per il riconoscimento di cui all'art.194 del TUEL. Di apportare le variazioni al bilancio così come prospettatevi. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Capone, la parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Dopo la brillante disquisizione di ordine esclusivamente tecnico dell'assessore Capone, vorremmo capire dal punto di vista politico, la genesi di questa variazione di bilancio. Ho messo stamattina agli atti del Consiglio una nota che non voleva essere né una provocazione né altro, voleva essere una mera nota tanto per amore della verità.

Il riequilibrio di bilancio, lo dicevamo in premessa è un momento fondamentale, è previsto dal T.U.E.L. che entro il 30 settembre questa cosa, il C.C. approvi e può contenere, come contiene in questo caso, una variazione di bilancio, perchè evidentemente quelli che erano gli obiettivi che erano stati fissati a monte dalla Commissione sta, probabilmente non sono stati raggiunti, poi nella fattispecie, anche per rimodulare quegli obiettivi rispetto agli obiettivi che questa Amministrazione si è data. Non voglio essere petulante e ripetitivo nel merito della questione procedurale, perchè pure qui c'è una questione procedurale, trattiamo prima la questione procedurale e poi entriamo nel merito della questione, anche perché ritengo che, regolamento alla mano, probabilmente stasera, forzando la mano potremmo pure evitare di entrare nel merito della questione, per rinviare l'atto alla competente Commissione. Vedi assessore il 24.09.2008 il Presidente del C.C. Biagio Castaldo, invia alla prima Commissione una bozza di riequilibrio di bilancio con allegato il parere dei revisori dei Conti. Potemmo anche superare la fase procedurale, se dalla lettura attenta del parere dei revisori dei conti non emergessero una serie di punti bisognevoli di approfondimento. Innanzitutto nel corpo della delibera si richiamano una serie di note dei competenti dirigenti che giustificano in parte o che hanno richiesto questa variazione di bilancio. Ecco, queste note, noi non abbiamo auto modo di verificarle, non erano agli atti dell'Ufficio di Segreteria di Giunta, probabilmente un consigliere più diligente si sarebbe potuto recare all'Ufficio ragioneria, ma non è questa la procedura che ci si aspetta, di solito quando un atto viene portato all'attenzione del Consiglio, viene portato nella sua interezza. Il parere dei revisori dei conti segnala una serie di circostanze che necessitano un approfondimento, non abbiamo avuto modo di leggere, ma dal parere dei revisori emerge che un dirigente.... (leggo le osservazioni) *“L'Organo di revisione rileva che: stante le disposizioni di quegli artt. 19 e 20 del Regolamento di contabilità, la ricognizione ci porta allo*

*stato di attuazione dei programmi, progetti e obiettivi, sebbene disposta nei termini di cui al punto 5 all'art.20 del regolamento, non è sempre circostanziato nelle segnalazioni del responsabile del settore. Le comunicazioni di queste, cioè le comunicazioni di quelli che hanno permesso la variazione di bilancio, non riferiscono le motivazioni che hanno determinato gli scostamenti. Nulla dicono circa le iniziative assunte o da assumere, magari attraverso la proposizione di provvedimenti utili a rimuovere le cause per migliorare le risultanze finanziarie di gestione. Infine sono generiche nei contenuti, perchè le richieste di maggiori stanziamenti non sempre sono correlati ad obiettivi specifici.”*

Rispetto a questa riflessione il Consiglio si deve fermare e si deve pure interrogare, perchè se il dirigente Tal dei Tali, nella fattispecie il dirigente dell'UTC, si vede stanziare 200 mila euro per incarichi che noi possiamo prevedere, collegato alla rimodulazione del piano dei cinque Comuni, al piano urbano delle Salicelle o ad altro, ma la nota di questo dirigente è una nota sommaria e chiede per incarichi, la somma di 200 mila euro, un momento di interdizione noi lo viviamo.

Probabilmente in Commissione avremmo convocato questo dirigente e ci saremmo fatti dare delle spiegazioni, perchè caro dirigente mi chiedi 200 mila euro, ci avrebbe sicuramente convinti ma perchè non mettere questo C.C. Nelle condizioni di votare fino in fondo e con contezza, gli atti che stanno all'attenzione del Consiglio stesso. Recita ancora il parere dei revisori dei conti: *“I principali scostamenti, rispetto a quanto programmato, sulla base di quanto contenuto nelle relazioni dei responsabili dei controlli effettuati dall'organo di revisione, sono le seguenti: cap.39, art.10 spese per la Commissione Elettorale, cap. 42 art.10 spese per pubblicità; cap. 530 spese per sorveglianza mercato ortofrutticolo; cap.592 fondo assunzione personale, senza meglio specificare; cap.605, interessi passivi sui mutui contratti.”*

Mi vede d'accordo su alcune riflessioni, l'assessore Capone, i 47 mila euro di maggiori interessi sui mutui era una posta che poteva essere preventivata, perchè la rata di interesse mi risulta essere una rata fissa quindi, c'è stata proprio una superficialità nella relazione del bilancio di previsione. Nelle osservazioni finali recita ancora, il Collegio dei revisori, *“Per consentire una valutazione complessiva, circa l'andamento della gestione, l'organo di revisione, propone di integrare le attuali procedure di ricognizione, con le evidenze dei risultati intermedi conseguiti in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, il controllo di gestione. Le relazioni dei responsabili di settore dovrebbero contenere indicazioni utili a dare evidenza di un pre-consuntivo dell'attività svolta oltre che una maggiore intellegibilità. Il provvedimento di ripiano, contenuto nella proposta di deliberazione si caratterizza per il reperimento di risorse finanziarie ulteriori effettuate dall'ufficio condono e dall'ufficio tributi, Tali efficienze, dovrebbero riscontrarsi anche*

*sul fronte della spesa, qualificare questa razionalizzando gli interventi è comunque, un segnale virtuoso a cui è bene legare le sorti della gestione.”*

In poche parole, per certi aspetti il Collegio dei Revisori ci traccia anche una strada: se veramente vogliamo segnare un autentico punto di discontinuità nel modello gestionale di questo Ente locale, dobbiamo prevedere dei meccanismi che fino ad oggi non sono stati previsti. Se l'obiettivo previsto del raggiungimento di un determinato scopo, non a caso bisogna andare ad individuare quali sono le cause che hanno individuato questo ritardo. Si chiama analisi degli scostamenti, probabilmente si potrebbe mettere in campo un'azione correttiva, una rimodulazione delle risorse assegnate, una variazione di bilancio, per spostare determinate poste su altri capitoli, al fine di raggiungere altri obiettivi, preso atto che un obiettivo che si era inteso raggiungere nella fase preliminare, oggi non è più possibile raggiungere. E, rispetto a questi documenti che ci mancano, e rispetto a quella necessaria contezza che dovremmo avere per votare questo atto che, rimaniamo un tantino disarmati, evidentemente, caro Sindaco, lo spirito di maggioranza che ci caratterizza rispetto a degli obiettivi che ci siamo dati e che risultano essere prioritari per l'Amministrazione, ci impone il richiamo a quello spirito di maggioranza di cui si è parlato pure stasera. Stasera, per l'ennesima volta, con grande sofferenza che ci vediamo costretti a votare un atto che, tra le altre cose, ci arriva in maniera anche anomala rispetto a quello che è stato il dato storico di questi atti. Atteso che questi atti spesso vengono mediati da una proposta di Giunta, lì si che ci ricordiamo che la proposta di Giunta è sempre esistita. Non capiamo perché, la proposta di Giunta non c'è, forse con la proposta di Giunta, il Sindaco avrebbe ravvisato la necessità di scendere in quel grado di approfondimento rispetto a note di dirigenti che pure in altra sede vanno sottoposte al vaglio dell'organo di indirizzo controllo della maggioranza. Perché, se si chiedono maggiori risorse per obiettivi non meglio quantificati, qui c'è il dirigente del settore affari generali che pare ha richiesto delle somme per obiettivi che non vengono specificati, per sopraggiunte esigenze amministrative, cioè qua si chiedono soldi per sopraggiunte esigenze amministrative, senza specificare quali sono.

Dall'assessore ci saremmo aspettati un'analisi non squisitamente tecnico, e nemmeno il parallelismo... non deve essere quello il nostro parametro di riferimento. Poniamo in campo piuttosto, ed è questa la sfida, nel prossimo bilancio di previsione, quell'analisi spazio-tempo, rispetto a quello che è il dato storico di questo Comune, scendiamo a fianco dei meri numeri sulla proposta politica. Il Sindaco ha affidato ad un professionista noto uno studio di fattibilità circa la costituzione o l'acquisto di quote di società, poi vediamo questo professionista cosa ci dirà. Allora, diciamo che da questo riequilibrio di bilancio, in qualche modo nasce anche la sfida dell'amministrazione. Che è preservato l'equilibrio di bilancio è dato acclarato, guai se non fosse stato così, guai! Allora, ci saremmo aspettati, speriamo che lo fai da qui a pochi minuti, di fare

l'analisi politica e in cosa consistono questi nuovi appostamenti e quali obiettivi politici ci vogliono fare raggiungere. L'assunzione dei vigili urbani? Bene, diciamo che sono stati stanziati ulteriori somme per l'assunzione dei vigili urbani, perché il Sindaco ha deciso di scalare la graduatoria, e bene ha fatto, in modo tale scalando e facendo le assunzioni, quest'anno ci riserviamo di farne delle altre l'anno prossimo e, finalmente di portare a regime questa macchina comunale che, da troppo tempo è appiattita su livelli funzionali in questo Comune, abbastanza bassi.

Io mi fermo qua perché non vorrei sostituirmi fino in fondo al momento esecutivo. Faccio la proposta di portare l'atto nella competente Commissione per approfondimento, se questo non è possibile, diamo questo ennesimo segnale, questo ennesimo lascia passare a questa Amministrazione, rispetto ad una politica dell'emergenza che deve assolutamente smettere. Vedi Sindaco, ho la sensazione a volte che la tua voglia di strafare, nel senso buono del termine, sia in realtà l'unico limite che tu vivi in questo paese. Sei stato eletto solo cinque mesi fa, hai davanti a te un periodo di tempo abbastanza lungo e, non mi riferisco ai cinque anni del mandato, perché se qualche momento dell'azione amministrativa, dell'azione dell'esecutivo va incontro pure a piccoli momenti di impopolarità, dobbiamo metterlo in conto, ma certamente rispetto al tempo che abbiamo di fronte dobbiamo avvertire la necessità di approfondire i provvedimenti. Non si acquista più Ge.Se.Ma., si fa la trasformazione della società, bene. Significa che c'è stata una riflessione, significa che quello che era stato il cavallo di battaglia in campagna elettorale, portato sul campo, sviscerato dai nostri tecnici, sviscerato dai nostri consulenti, ha prodotto indicazioni diverse e si è messo in moto un altro meccanismo di portata maggiore, quello di dire che non ci acquistiamo più Ge.Se.Ma., ma vediamo di farcelo in casa! Ma questi passaggi necessitano, necessariamente momenti di grande condivisione e, soprattutto, di grande riflessione. Grazie

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Giustino, la parola al consigliere Grillo.

**GRILLO PASQUALE:** Solo per dire, poi perché ritornano i concetti di auto referenzialità, di sfide che si lanciano così sui contenuti in questa forma presentati? Contro il regolamento di contabilità, contro lo Statuto, contro quanto previsto dal Regolamento del C.C. Atti in difetto di..., atti accompagnatori ritenuti invece indispensabili per una valutazione, una relazione dell'assessore al ramo che tocca politicamente il Comune di Napoli, non si è capito che cosa ha voluto significare in termine del Comune che lui amministra e governa nell'esecutivo. In un momento di bilancio che non è come, sbagliando, ha definito assestamento, l'assestamento è sostanzialmente un momento tecnico, il riequilibrio è un momento soprattutto politico. E, quando non si mettono i consiglieri nelle condizioni di poter valutare quello che devono poi discutere e, quindi, approvare o non

approvare e si è in difetto di tutte quelle cose che ci siamo detti poc'anzi in termini di partecipazione, apertura, responsabilità, livelli di confronto e quanto altro, su un documento che nella formulazione del parere dei revisori dei conti poi tocca il nervo scattato di qualcuno, non il mio, perché so bene che l'Amministrazione del 2001 ha consegnato al Commissario un Comune con il bilancio in perfetto ordine, la cui struttura è salda e che consente di fare ancora adesso, tra i pochissimi Comuni nel Napoletano delle assunzioni, 13 assunzioni, senza i conti a posto non si potevano fare. Mi permetto di dire, scorrendo graduatorie che pure non so perché, solo in questo campo qua non viene citato, pure è oggetto di riflessione da parte delle attività investigative per il passato. Invece su questo si sorvola, si va a giustificare l'Addolorata o qualche altra cosa. Ora, tocca alcuni punti a cominciare dal capitolo uno della relazione del Ragioniere Generale dello Stato, questo vi equilibra e, soprattutto le osservazioni dei Revisori dei Conti e, all'interno della relazione degli assessori non si intravedono, come diceva il consigliere Giustino, momenti ed operazioni in prospettiva.....

Poi risolvono il collegio con un sostanziale parere negativo, ma con delle osservazioni che non sono niente affatto male. Ora, dico, ma la logica vuole che questo atto, per l'aspetto procedurale, vada rimandato e completo nella sua forma, nella Commissione competente e, aggiungo, siccome tempo fa io ho avuto modo, per altro è riportata la costruzione dell'isola ecologica in altro luogo, per cui si stanziava una somma, io non ho avuto modo nelle note di approfondire, non capisco da quale capitolo vengono assunte, anche in relazione a finanziamenti che pure c'erano, che pure finanziamenti erano stati destinati, ma quando è stato con procedura diretta affidata per alcuni giorni la gestione del sito di stoccaggio, è stata fatta una determina, dott. Chiauzzi, è stata fatta una determina che recava un suo parere positivo in cui prevedeva in 86 mila euro le spese necessarie per la gestione del sito di stoccaggio e di trasferimento. Ora, dopo, con un'ordinanza del Sindaco, dopo otto giorni, ritenuto evidentemente passato il momento di difficoltà, per altro da noi non registrato, dai cittadini non registrato, si è chiuso, ma quel rateo è un debito fuori bilancio, perché lei si è impegnato su quella determina a finanziare quell'importo con una variazione di bilancio che ad oggi non ha ancora operato. Ora, è vero che lo può fare fino al 30 novembre, ma è pure vero che lei sta in sede di riequilibrio di gestione, se non ce ne accorgiamo diventerà un debito fuori bilancio. Io dico, teniamo i nervi saldi, freddi, lasciamoci poco a cadute di stile e, cerchiamo di valutare gli atteggiamenti e gli impegni dei singoli consiglieri comunali non in modo pretestuoso e preconetto, mettete in condizioni, per la sfida che state lanciando, questi consiglieri comunali, tutti i consiglieri comunali, segnatamente i consiglieri comunali dell'opposizione di poter assolvere al proprio ruolo, semplicemente conoscendo per tempo la documentazione necessaria ad un dibattito degno di questa



classe politica e dirigente. Formulo la proposta, del consigliere Giustino, di rinvio in Commissione del capo.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Io in modo preliminare, anche perché faceva un'annotazione il consigliere Giustino, perché questa proposta non è una proposta di Giunta che, nel dovere rispettare la scadenza prevista per il 30 settembre, non potevamo assumere un atto di Giunta senza il parere dei revisori e, quindi, abbiamo preferito fare l'atto di competenza diretta del C.C., al quale poi è intervenuto, quando il Collegio dei Revisori ha ritenuto utile, nei tempi doverosi, formulare il relativo parere. E, a ben vedere su questo parere si sta, a mio modo di vedere, enfatizzando troppo, perché io solleciterei i consiglieri comunali a verificare le uscite che sono previste rispetto al bilancio di previsione, in questa manovra di riequilibrio. Poi, se entriamo nel merito di queste uscite tablé, tutta una serie di riserve cadono, perché io le voglio scorrere insieme a voi: 1) Interessi passivi sui mutui, lo dice il collegio dei revisori, ma sta scritto nella relazione accompagnatoria dell'assessore che è stata un'omissione in bilancio e non una colpa nostra; 2) 745 euro, è una sentenza del Tribunale che è arrivata, l'abbiamo definito debito fuori bilancio non possiamo fare diversamente, l'abbiamo indicata e coperta, perché è intervenuta una tegola, per responsabilità passate e non certamente di questa Amministrazione e di questo Consiglio; 3) Il Presidente della Commissione mandamentale che è un magistrato, a differenza dei componenti, riceve ancora l'indennità. Chi ha fatto il bilancio si è dimenticato di questo, quindi è un'ovvietà prevedere che i componenti che hanno diritto all'indennità devono essere coperti da parte del Comune.

Spese per pubblicazione. Spese per sorveglianza mercato ortofrutticolo. C'è una convenzione con gli operatori del mercato che obbliga al Comune certe spese, non è stato indicato in bilancio, non è stato indicato in modo corretto di coprire tutte le spese quindi, si è dovuto in qualche modo coprire una dimenticanza. Abbiamo ritenuto opportuno aumentare il fondo di riserva, perché da questo momento in poi, come i consiglieri fanno, fare variazioni di bilancio è più difficile, perché abbiamo modalità diverse e, quindi, più che pensare a modificare, eventualmente, dei capitoli di spesa che fanno capo a dei PEG attinenti a specifici settori, il fondo di riserva ci dà la possibilità di fronte a delle emergenze, di avere una copertura.

Fondo assunzione personale: 150 mila euro. Abbiamo ritenuto di anticipare delle assunzioni, lo abbiamo detto nel corso della relazione programmatica, che ci saremmo finalizzati sulla possibilità di assumere quanti più vigili è possibile, al momento ne possiamo assumere 13, cosa che stiamo avviando. Quindi, è chiaro che questa è una scelta politica che fa parte della volontà che già ha

espresso questo C.C. e, quindi, c'è questa copertura di 150 mila euro, necessari per questa finalità. Nel novero dell'utilizzo della graduatoria per l'assunzione dei vigili urbani, io non so a cosa si riferisca il consigliere Grillo, polemiche passate, contenzioso, indagini e quanto altro, c'è una graduatoria vigente, valevole da attivare che scade a febbraio del prossimo anno, abbiamo ritenuto, al di là di chi ha organizzato e gestito il concorso, per una necessità politica che abbiamo sostenuto prima, durante e dopo, anche in questo C.C., di assumere i vigili urbani e lo stiamo facendo, non attardandosi sulle modalità con la quale è stato gestito il concorso dei vigili urbani, è una responsabilità che non attiene a noi, abbiamo una necessità assumere vigili urbani e lo stiamo facendo, le responsabilità della conduzione di quel concorso non sono nostre, lo stiamo facendo e abbiamo previsto la copertura, c'è una diversa copertura, c'è un diverso utilizzo sui capitoli del fondo per coprire le spese dell'Addolorata, quindi, era una necessità, il banco alimentare è un impegno che abbiamo assunto con le parrocchie, abbiamo fatto una serie di incontri con le parrocchie e iniziamo alcune attività che loro ci hanno chiesto quindi, indicate nella variazione.

I cinquemila euro sui tre capitoli: rappresentanza, pubbliche relazioni, mostre conventi e quanto altro, sta ricominciando l'attività del C.C., della Giunta dell'istituzione. Quindi, un minimo di copertura di spese che non erano state minimamente previste in bilancio lo riteniamo doveroso. Allo stesso modo per la progettazione, le consulenze e per le prestazioni professionali, che vanno a coprire delle spese che già questo C.C. ha autorizzato. Abbiamo approvato un regolamento per le consulenze e per gli incarichi e, quindi, è chiaro che dobbiamo dare una situazione finanziaria aggiuntiva. I 500 mila euro sono a sostegno, anche questa attività programmatica annunciata e votata dal C.C. a sostegno della scelta che faremo, nella relazione è detto chiaramente: per la trasformazione di Afragol@net in una società multiservizi. Allo stesso modo si doveva prevedere la copertura e le spese inerenti lo staff del Sindaco e, anche questo è un dato notorio, così come necessariamente riequilibrare le spese previdenziali e dell'IRAP a carico del Comune, perché c'era una deficienza del bilancio. Rispetto a queste entrate che sono previste da questa manovra di riequilibrio che non c'è niente che sia forviante, se non in linea con le necessarie manovre che si devono fare, per previsione del bilancio, errate o sottostimate e con impegni programmatici che abbiamo assunto dall'inizio del mandato che stiamo portando avanti. Lo stesso parere dei revisori dei conti è evidente che entro il novero di alcune note che non sono state prese in considerazioni della manovra di riequilibrio di bilancio e la richiesta di adeguamento di capitoli che noi non abbiamo condiviso, perché non erano motivati, quindi non fanno parte della manovra di riequilibrio del bilancio, ma si riferiscono a richieste che qualche dirigente aveva avanzato, per cui non ritengo di condividere la proposta di rinvio in Commissione dell'atto in questione, perché ritengo che una delle regole che ci dobbiamo dare tutti quanti, soprattutto apprezzando il lavoro che ha fatto il

Collegio dei Revisori, che credo che questo C.C. debba prendere atto, perché indica uno stile diverso, anche del collegio dei revisori rispetto al passato, non sono pareri telecomandati, sono pareri che debbono aiutare l'azione del governo della città, fatto da un Collegio libero da condizionamenti, da professionisti seri che intendono aiutare l'azione amministrativa dell'Ente Comune di Afragola e, l'hanno fatta in modo in cui già in questo primo parere si presentano all'attenzione del C.C., dando anche delle indicazioni per il futuro all'attività dell'Amministrazione e noi li ringraziamo per questa capacità di dialogo e di responsabilità che hanno assunto con questo parere. Allora, essendo noi ossequiosi delle scadenze che fissa la legge, riteniamo di non poter aderire alla proposta che veniva avanzata dal consigliere Giustino e sostenuto dal consigliere Grillo che la legge indica la data del 30 settembre per l'approvazione della manovra di riequilibrio e riteniamo di dover provvedere a questa manovra nei termini che assegna la legge, per cui non condivido la proposta di rinvio in Commissione che, non so a cosa potrebbe portare, la proposta di riequilibrio è quella, fatta nei termini che la legge assegna, il parere è quello, non è che si possono modificare i numeri o situazioni. Gli approfondimenti, se è un problema di conoscenze, ed è giusto e legittimo possono sempre essere fatti, mi rivolgo al Presidente della Commissione Trasparenza che, sicuramente leggerà il resoconto del C.C., affinché questo sia uno degli argomenti per rimpinguare nel merito l'attività di questa Commissione che si riunisce tutti i giorni e quindi, ha nel suo obiettivo quello di fare chiarezza su tutte le procedure che si mettono in campo.

Finisco questo intervento, per quanto riferito al riequilibrio di bilancio, non voglio sottrarmi invece e, chiedo scusa al C.C., ma è doveroso da parte mia, una richiesta che faceva all'inizio di seduta il consigliere Giustino nel merito della conferenza di servizi che si è tenuto stamattina sulla richiesta da parte, oggi si chiama iniziativa per il centro commerciale "Il Normanno", la conferenza è stata aggiornata a lunedì 21 ottobre, perché il Comune di Afragola ha chiesto tempo per valutare la proposta avanzata dai proponenti, perché la ritiene manchevole di alcune correlazioni anzi, la ritiene una proposta non in linea con le proposte attuative del piano dei cinque Comuni al quale ci dobbiamo rifare per la richiesta PUA avanzata dalla controparte, perché per essere espliciti la proposta urbanistica si riferisce unicamente alla zona oggetto di intervento, quando il PUA si deve estendere a tutto il comparto in oggetto. Quindi, abbiamo ritenuto la proposta manchevole, da integrare, solo all'esito dell'integrazione l'ufficio darà il suo parere, ma tutto questo è vincolato all'impegno assunto in C.C., al voto fatto dalle due Commissioni in seduta congiunta con quell'ODG approvato in Commissione, che tutto l'iter sia comunque condizionato dalla convinzione urbanistica che dovrà legare i proponenti ad una serie di richieste compensative che il Comune avvanzerà. Questo era per dovere di informazione alla richiesta del consigliere Giustino.

Chiedo scusa è lunedì 23 ottobre, il termine ultimo previsto dalla legge 120 giorni e scade il 23 ottobre, però solitamente si possono chiedere altri 30 giorni.

**PRESIDENTE:** Grazie signor Sindaco. C'è una proposta da parte del consigliere Grillo.

**GRILLO PASQUALE:** (Intervento fuori microfono).

**SINDACO:** Consigliere Grillo, se lei pensa che qualcuno voglia in questo modo attivare il silenzio-assenso o far finire la conferenza per ritenere approvato, per ritenere approvata la procedura, stia tranquillo noi ci esprimeremo, se le cose non ci convincono il voto sarà negativo.

**GRILLO PASQUALE:** (Intervento fuori microfono).

**PRESIDENTE:** Consigliere Grillo si metta al microfono altrimenti l'intervento non viene registrato. Se vuole intervenire si alzi e parli al microfono.

C'è una proposta da parte del consigliere Giustino, avallato dal consigliere Grillo, di un rinvio in Commissione della delibera oggetto del C.C., chi è favorevole al rinvio? Chi è contrario? Astenuto? A maggioranza si è contrari alla proposta, quindi si va avanti con la deliberazione. Se non ci sono interventi pongo in votazione.....

**GIUSTINO GENNARO:** Per appello nominale Presidente...

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione per appello nominale.

Come da proposta agli atti del C.C. di cui recita: "Art.193 D.L.gvo 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, verifica degli equilibri di bilancio, seconda variazione al bilancio di previsione 2008".

1. Si propone di deliberare, di apportare per i motivi espressi in premessa la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, di cui all'allegato prospetto;
2. Di dare atto che ai sensi dell'art.193 del D.L.vo 267/2000 risultano rispettati gli equilibri di bilancio che, allo stato di attuazione di bilancio, risulta conforme a quanto auspicabile nella relazione revisionale e programmatica del presente esercizio per quanto attiene alle spese correnti e quello per i rimborsi di mutui e prestiti, mentre necessita di una previsione, per quanto riguarda le spese in conto capitale, previsioni a cui si provvederà entro il mese

prossimo. Che non risultano ulteriori debiti fuori bilancio, oltre quelli finanziati con il presente atto.

3. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.L.gvo 267/2000 e di approvare, come dagli allegati amministrativi e contabili presente agli atti del C.C. odierni che si danno per letti , con parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti.

Quindi, si vota per appello nominale: Sindaco Nespoli (si), Castaldo Biagio (si), Bassolino Tommaso (sì), Fusco Raffaele (sì), Esposito Enrico (sì), Cinquegrana Arcangelo (sì), Falco Raffaele (si), Iazzetta Raffaele (sì), Carnevale Mario (sì), Zanfardino Giuseppe (si), Giacco Camillo (sì), Pelliccia Domenico (sì), Silvestro Ciro (sì), Acri Cristina (a), Fontanella Nicola (sì), Fiorentino Fabio (sì), Tignola Giuseppina (a), De Stefano Vincenzo (sì), Lanzano Antonio (sì), Moccia Francesco Domenico (a), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (no), Maiello Andrea (no), Di Lena Gennaro (no), Grillo Pasquale (no), Petrellese Francesco (no), Silvestro Aniello (no), Perrino Nicola (sì), Castaldo Pasquale (a), Giustino Gennaro (si).

**Voti contrari 7, 19 voti favorevoli, il C.C. approva.**

Ci aggiorniamo al prossimo C.C. Buonasera.

**INDICE**

**PRESIDENTE.....2**  
**GIUSTINO GENNARO.....2**  
**CAPO N.1.....3**  
**BOCELLINO GIOVANNI.....3**  
**SINDACO.....4**  
**BOCELLINO GIOVANNI.....5**  
**TIGNOLA GIUSEPPINA.....5**  
**GIUSTINO GENNARO.....6**  
**SEGRETARIO.....7**  
**GIUSTINO GENNARO.....7**  
**CAPO N.2.....8**  
**GIUSTINO GENNARO.....8**  
**PRESIDENTE.....11**  
**GIUSTINO GENNARO.....12**  
**SINDACO.....12**  
**GIUSTINO GENNARO.....14**  
**SINDACO.....14**  
**GIACCO CAMILLO.....15**  
**GIUSTINO GENNARO.....16**  
**GIACCO CAMILLO.....16**  
**SINDACO.....17**  
**GIUSTINO GENNARO.....17**  
**PRESIDENTE.....18**  
**GIACCO CAMILLO.....18**  
**GIUSTINO GENNARO.....18**  
**TIGNOLA GIUSEPPINA.....19**  
**PRESIDENTE.....19**  
**GIUSTINO GENNARO.....20**  
**PRESIDENTE.....21**  
**MOCCIA DOMENICO FRANCESCO.....22**  
**PRESIDENTE.....22**  
**ZUCCHINI VINCENZO.....24**

<b>SINDACO.....</b>	<b>24</b>
<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>25</b>
<b>MAIELLO ANDREA.....</b>	<b>26</b>
<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>26</b>
<b>GIUSTINO GENNARO.....</b>	<b>31</b>
<b>TIGNOLA GIUSEPPINA.....</b>	<b>33</b>
<b>DE STEFANO VINCENZO.....</b>	<b>36</b>
<b>TIGNOLA GIUSEPPINA.....</b>	<b>37</b>
<b>PERRINO NICOLA.....</b>	<b>37</b>
<b>GRILLO PASQUALE.....</b>	<b>38</b>
<b>SILVESTRO CIRO.....</b>	<b>42</b>
<b>PETRELLESE FRANCESCO.....</b>	<b>44</b>
<b>FONTANELLA NICOLA.....</b>	<b>45</b>
<b>CARNEVALE MARIO.....</b>	<b>48</b>
<b>MAIELLO ANDREA.....</b>	<b>49</b>
<b>SINDACO.....</b>	<b>51</b>
<b>GIUSTINO GENNARO.....</b>	<b>56</b>
<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>57</b>
<b>CAPO N.3.....</b>	<b>58</b>
<b>ASSESSORE ANGELO CAPONE.....</b>	<b>58</b>
<b>GIUSTINO GENNARO.....</b>	<b>60</b>
<b>GRILLO PASQUALE.....</b>	<b>63</b>
<b>SINDACO.....</b>	<b>65</b>
<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>68</b>